ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 19 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8040

LA RIVOLTA NEL DAMARALAND

La gravità della situazione
Dichiarazioni di Bülow al Reichstag

BERLINO 18 (B). Prima di passare all'ordine del giorno, Bülow fece delle dichiarazioni sulla situazione nell'Africa tedesca, sulle misure prese per tutelare la vita e i beni dei tedeschi colà domiciliati e su quelle che ancora si prenderanno.

Il cancelliere dell'impero disse che la sollevazione degli Herrero avvenne senza alcuna ragione plausibile e inaspettatamente. La prima notizia, che accennava alla possibilità dell'insurrezione, giunse otto giorni fa. I telegrammi pervenuti da allora non concedono dubbi sulla gravità della situazione. I frutti di decenni di paziente lavoro sono stati distrutti. La prima notizia dimostrava la necessità di rinforzare le truppe colà scaglionate. In seguito a ciò si provvederà all'invio di cinquecento soldati, con sei mitragliatrici e sei cannoni. Si chiede l' approvazione al Reichstag mediante un disegno di legge speciale che si rimette al presidente, avendone ottenuta già l'approvazione dal consiglio federale. I soldati suddetti non potranno partire in parte prima del 30 corrente e in parte prima del 5 febbraio. Le notizie giunte sabato ingiungono di prendere altri provvedimenti ancora. Perciò si presero ieri disposizioni affinchè sieno sollecitamente inviati a Svakopmund 500 soldati di fanteria marina con alcuni cannoni e un distaccamento del genio ferroviario. Queste truppe partiranno giovedì notte con un vapore del Lloyd, il quale arriverà a Svakopmund l'8 febbraio. Inoltre oggi giungerà a Svakopmund la cannoniera «Habicht» proveniente dalla Città del Capo. Le misure prese sono il «minimum» richiesto dalla gravità degli avvenimenti. Le vicende degli ultimi giorni e il grido d'aiuto dei nostri compatrioti muoveranno il popolo tedesco e la sua rappresentanza ad essere unanimi nell'approvare l'opera iniziata per la difesa di quei connazionali e per la tutela dell'onore della bandiera germanica. Questo sperano i Governi confederati. (Vivi applausi).

BERLINO 18 (N). Per il trasporto di truppe per il Damaraland fu noleggiato uno dei più celeri piroscafi, il quale trasporterà il distaccamento a Swakopmund in circa due settimane e mezzo. Il distaccamento di sbarco della cannoniera «Habicht» ebbe l'ordine di penetrare per quanto lo permettono le condizioni del paese, nell'interno. L'insurrezione degli «Herrero» sarebbe motivata dal seguente fatto. Fra il capo-tribù Abraham Christian e la sua tribù era scoppiata una rissa per un capo di bestiame. I dipendenti di Abraham s'erano rivolti al capodistretto germanico lagnandosi del loro capo che non si oppose poi alle ingiunzioni delle autorità tedesche. Queste cercarono di farsi rispettare e così il conflitto s'allargò.

Per le onoranze a Loubet a Roma

ROMA 18 (N). Il comitato cittadino per le onoranze a Loubet sarà completato in settimana. Vi parteciperanno deputati, artisti, industriali, negozianti, impiegati e rappresentanti di associazioni. Fu iniziata una sottoscrizione per coprire le spese dei festeggiamenti. Si raggiunse la cifra di 20000 lire soltanto fra i membri del comitato.

L'incidente diplomatico italo-ellenico
Un'intervista col ministro di Grecia

ROMA 18 (N). L'«Italie» pubblica una intervista col ministro di Grecia Mizzopoulos relativamente al noto incidente Silvestrelli. L'intervistato disse che avrebbe mantenuta la assoluta riserva nella questione limitandosi soltanto a dichiarare che in Atene e in tutta la Grecia il sentimento nazionale è assai eccitato e che non sembra volersi per ora calmare. Relativamente al richiamo di Silvestrelli afferma la sua azione conciliatrice, malgrado gli attacchi mossigli dalla stampa del suo paese.

IL PRESUNTO SUCCESSORE DI NIGRA

ROMA 18 (N). Oggi i ministri si riunirono a consiglio. Secondo il «Giornale d'Italia», il consiglio si sarebbe occupato del movimento diplomatico dei prefetti e dell'alta magistratura. L'attuale ministro a Berna, d'Avarna, sarebbe ministro ambasciatore a Vienna.

IL CLUB POLACCO
e la sovranità della corona nelle questioni militari.

LEOPOLI 18 (N). Quattordici membri del club polacco con alla testa i deputati Gregr e Poston, hanno oggi diretto al presidente del partito Jaworski una protesta contro l'approvazione da parte dei delegati polacchi nella commissione del bilancio della proposta Derschatta, concernente i diritti di sovranità della Corona. Nello scritto si rileva che la proposta Derschatta involve una violazione dei diritti del Parlamento e sta in contradizione pure con la decisione presa due mesi fa dal Club, che i polacchi debbano mantenersi neutrali nelle questioni militari e circa le aspirazioni dell'Ungheria.

DA COSTANTINOPOLI

La sete di sangue in Macedonia. - Assassini ed arresti.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo informazioni turche, presso Vasiliko, nel sangiaccato di Kirk-kilisse, gli affiliati al comitato macedone assassinarono tre maomettani. Per questo fatto e per altri motivi furono operati numerosi arresti: fra gli arrestati vi sono 50 bulgari cattolici di Prokowan presso Adrianopoli. Sempre secondo informazioni turche, hanno fatto la loro comparsa delle bande rivoluzionarie al nord del sangiaccato di Seres.

L'ingranaggio rugginoso delle riforme in Macedonia. - La Turchia vuole la guerra colla Bulgaria

COSTANTINOPOLI 18 (N). La Turchia da circa tre mesi ha compilato il piano per la riforma della gendarmeria in Macedonia. La nota trasmessa il 12 corr. all'Austria ed alla Russia dalla Turchia dice che la gendarmeria è già costituita e pretende che il generale De Giorgi vada senz'altro a comandarla. De Giorgis poi dovrà inviare le sue proposte all'ambasciata italiana, che le trasmetterà alle ambasciate a.-u. e russa, le quali alla lor volta le sottometteranno alla Porta, colla quale le discuteranno. Un eguale procedimento verrà seguito per le proposte dei due agenti civili Demerich e von Müller. Il corrispondente della «Tribuna» rileva che questa nota distrugge le misure stabilite colla nota austro-russa del 26 ottobre, e conclude dicendo che, in primavera, la Turchia, senza attendere la minacciata insurrezione macedone, metterà da parte la riforma della gendarmeria e cercherà di provocare la guerra colla Bulgaria.

DA BELGRADO

Lo czar e i congiurati di Belgrado. - Le dimissioni del ministro serbo degli esteri.

BELGRADO 18 (N). In seguito all'insistente richiesta dell'inviato serbo a Pietroburgo, Stojan Novakovich, d'essere sollevato dal suo posto, il governo serbo aveva fatto chiedere a Pietroburgo se la Corte russa avrebbe gradito la nomina di Avakumovich o di Nicola Pasich. A questa domanda si rispose per incarico dello czar col dire che il Governo russo potrà trattare circa la persona del nuovo rappresentante serbo alla Corte imperiale solo quando la Serbia avrà corrisposto al desiderio ripetutamente enunciato dallo czar, e saranno stati allontanati i congiurati dell'11 giugno dalle loro cariche alla Corte di re Pietro. Questa determinazione dello czar fu comunicata a mezzo di questo incaricato d'affari russo Muravieff al Governo. Immediatamente dopo il ministro degli esteri Andrea Nicolich rassegnò le sue dimissioni, ed anche l'inviato Novakovich dichiarò di dovere insistere nelle sue dimissioni.

Un convegno di studenti slavi.

BELGRADO 18 (N). Per iniziativa degli studenti di Belgrado nel prossimo giugno si terrà qui un convegno di tutti gli studenti che compirono gli studi ginnasiali in Serbia, Slavonia, Croazia e Bulgaria.

Nuove bande macedoni. - La Turchia si prepara.

BELGRADO 18 (N). Siccome la Turchia in questi ultimi tempi ha considerevolmente rinforzato le sue truppe sul confine della Serbia, il Governo serbo protestò. Esso ricevette ora a mezzo del rappresentante diplomatico turco a Belgrado Fethy pascià, la risposta che questo rinforzo è la conseguenza dell'organizzazione di bande la quale avverrà senza dubbio senza il consenso del Governo serbo, ma che procede nondimeno sistematicamente. Da parte turca furono inviati considerevoli distaccamenti di truppa nel vilajet di Kossowo. Il Governo serbo assicurò che esso farà tutto il possibile per impedire l' ulteriore organizzazione di bande.

Un giornale francese e il gen. de Giorgis

PARIGI 18 (N). L'«Eclaire» commentando la nomina di De Giorgis, a comandante della gendarmeria in Macedonia, dice che dopo gli eccellenti risultati ottenuti dagli ufficiali italiani nel riordinamento della gendarmeria cretese era naturale che le potenze si rivolgessero ancora all'Italia per il comandante della gendarmeria in Macedonia. Il compito affidato a De Giorgis tanto dal punto di vista diplomatico quanto di quello militare è molto importante perchè si tratta di stabilire l'ordine in un paese devastato dall'insurrezione.

A queste parole l'«Eclaire» fa seguire una breve biografia di De Giorgis rilevando che il generale italiano ha tutte le qualità necessarie per coprire l'alto ufcio.

La politica russofila della Bulgaria

PIETROBURGO 18 (N). La «Nowoje Wremja» ha da Sofia: Il principe Ferdinando che attualmente dirige in persona la politica estera, ritorna alla politica russofila seguita a suo tempo dal presidente dei ministri Daneff. Il fatto è tranquillante anche riguardo alla questione macedone. I capi dell' organizzazione interna macedone gradatamente comprendono che, nell'interesse stesso della popolazione macedone, qualsiasi moto rivoluzionario sarebbe dannoso ed inconsulto, quantunque il programma di Mürzsteg sia considerato insufficiente.

L'ATTENTATO CONTRO IL TENENTE SILVELLI

ROMA 18 (N). L'«Avanti!» occupandosi dell'aggressione dell'ufficiale Silvelli a Milano si domanda che c'entrino questi episodi patologici con questa o quella propaganda e dice che si tratta di un'azione da esaltato. Se la si volesse far passare per qualche cosa di diverso - nota il giornale - rileviamo che neppur questa volta si tratta di un socialista. Questo partito, col rispetto alla vita umana che va istillando, non ha mai dato nemmeno degli squilibrati capaci di simili attentati.

NOTIZIE VATICANE

Ritratti e busti di Pio X. - Un nuovo ordinamento finanziario della S. Sede. - Le congregazioni francesi

ROMA 18 (N). A proposito della venuta del pittore Ferrier per fare il ritratto a Pio X la «Tribuna» scrive che attualmente lo scultore Limburg lavora nella sala del Concistoro intorno ad un busto del papa. Il busto è destinato all'episcopato delle parrocchie e degli istituti cattolici tedeschi. Poichè il pontefice ha già posato parecchie volte, ora l'artista si serve di uno staffiere grasso e tondo come modello. Il papa l'altro giorno traversando la sala vide il modello che posava vestito da papa, ma finse di non accorgersene e passò oltre.

ROMA 18 (N). Sarebbe stato stabilito un nuovo ordinamento finanziario della Santa Sede. Sarebbe decisa l'istituzione di un gran banco alle dipendenze del Banco di Roma. Da esso dipenderebbero le amministrazioni minori; in modo speciale quelle della Dataria e dei Brevi. Il Banco di Roma approvandosi il nuovo ordinamento, acquisterebbe un fabbricato situato nella parte centrale della città.

ROMA 18 (N). L'«Avanti!» assicura che dal Vaticano è stata spedita una circolare segreta ai vescovi e cardinali francesi perchè si regolino e in parte sospendano la venuta in Italia dei congregazionisti. Il giornale attribuisce questo fatto all'attiva propaganda ed all'agitazione fatta in Italia contro le congregazioni.

Scipio Sighele e la „Trento e Trieste"

ROMA 18 (N). Ebbero luogo questa sera le elezioni per la direzione della sezione di Roma dell'associazione «Trento e Trieste» con sede centrale a Vicenza. Fu nominato presidente il prof. Scipio Sighele.

Lo sciopero delle „tabacchine" di Venezia
Gravi conflitti. - Donne ferite

VENEZIA 14 (N). Lo sciopero delle «tabacchine» durato pacifico per due giorni si è fatto improvvisamente grave. Stamane un migliaio di operaie si adunarono nelle vicinanze della fabbrica che era occupata dalla forza pubblica, per impedire l'entrata delle krumire. Nonostante le intimazioni di sciogliersi e i ripetuti squilli avvennero delle colluttazioni; molte krumire furono contuse e battute, malgrado la protezione della polizia. Furono arrestate tre donne che vennero rimesse in libertà. Nel pomeriggio si rinnovarono le baraonde. La forza protesse le krumire; tuttavia parecchie furono ferite; una operaia fu gettata in acqua. Le scioperanti ruppero i vetri delle finestre delle case. Le krumire accompagnate a casa dalle guardie erano fatte segno per via al dileggio delle compagne. Il prefetto, incaricato dal ministero di comporre lo sciopero, si adoperò energicamente e spera entro domani di ottenere l'intento. Vari deputati tutelano i diritti delle scioperanti. Gli animi sono eccitatissimi contro il direttore e il commissario della fabbrica tabacchi.

Lo sciopero di Crimmitschau
Gli industriali decisi a resistere

BERLINO 18 (N). Si ha da Crimmitschau: Di fronte alla notizia pubblicata da un giornale socialista che i proprietari di fabbriche dovranno cedere nello sciopero dei tessitori, i principali pubblicano un comunicato in cui è detto: Dichiariamo che in questo sciopero noi non cederemo a nessun patto e non accoglieremo le pretese ingiustificate della Federazione dei tessitori nè nel loro complesso nè parzialmente. Ogni trattativa con detta Federazione per questo sciopero resta esclusa per ora ed anche per l'avvenire.

La tumulazione della salma della principessa Matilde. PARIGI 18 (N). Stamane ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di Saint Gratien la tumulazione della principessa Matilde. Vi assistettero il principe Luigi Napoleone, sua madre, principessa Clotilde, inoltre il principe Murat ed altri bonapartisti. L'imperatrice Eugenia si scusò di non potervi partecipare. Non avvenne alcun incidente.

Grave disastro ferroviario in Dalmazia. Morti e feriti.

SPALATO 18 (N). Sul tronco ferroviario Sign-Spalato avvenne oggi una terribile catastrofe. Causa la bora che soffiava con inaudita violenza quattro vagoni di un treno si rovesciarono andando in frantumi. Si hanno a deplorare parecchi morti e feriti. Partirono subito soccorsi.

Condutura d'acqua che scoppia. Edifici d'acqua.

BLOEMFONTAIN 18 (B). Ieri scoppiò la conduttura d'acqua. La parte bassa della città fu inondata. Tre alberghi e molte case furono distrutti. Centinaia di persone sono senza tetto.

Esplosione di gas delle miniere.

KLAGENFURT 18 (N). Stamane dieci operai percorrevano la galleria secondaria di Breth (Plezzo) della miniera e canale di Raibl. Avvenne un'esplosione di «grisou». Gli operai riportarono ustioni alle mani e al volto. Fu avviata un'inchiesta giudiziaria.

Cinque morti nel naufragio d'un veliero.

AMBURGO 18 (N). Il veliero «Estland» è naufragato durante un fortunale all'altezza d'Amoland. Cinque persone annegarono.

Suicidio di un pittore.

FIRENZE 18 (N). Oggi con una rivoltellata alla testa si suicidò nel proprio studio il giovane pittore Alfredo Vantini. Era affetto da nevrastenia.

Eroico sacrificio di un cantoniere ferroviario.

NAPOLI 18 (N). A Pagani il cantoniere ferroviario Gaetano Cagliente per salvare un ragazzo che si trovava lungo il binario fu investito dal treno restando sfracellato. Il ragazzo si salvò.

L'ira di un condannato a morte, per essere stato graziato.

OEDENBURGO 18 (B). Giuseppe Knorr, soldato dell'11.o ussari era stato condannato dal tribunale militare di Oedenburgo alla pena di morte perchè colpevole di omicidio con rapina. La pena gli fu commutata in venti anni di carcere. Allorchè l'auditore lo informò di ciò, il Knorr voleva precipitarglisi contro, ma fu trattenuto a tempo.

Vendetta di sangue. - A colpi di coltello.

BUDAPEST 18 (N). Si ha da Kis-Topolezam: Il mastro falegname Seeböck si presentò l'altra sera nei negozio di un tal Emilio Berl chiedendo dei fregi per una bara. Il Berl, che stava appunto chiudendo la bottega, dichiarò che a quell'ora non vendeva più; siccome però il Seeböck insisteva per avere quei fregi che diceva occorrergli per finire un lavoro urgente, il Berl si arrese ed entrò nel magazzino col Seeböck. Costui improvvisamente estrasse un coltello e colpì al cuore il Berl, che cadde a terra morto; poi gli menò altri due colpi. Al primo grido del Berl erano accorsi la moglie di lui e i suoceri signori Weiss. L'assassino si scagliò brandendo il coltello sui tre sopravvenuti e li colpì tutti; poi fuggì, ma fu arrestato nella serata. Interrogato disse che nutriva un odio profondo contro il Berl e i suoi, perchè quegli due anni prima gli aveva intentato una lite che lo aveva rovinato. Delle quattro vittime probabilmente nessuna potrà essere salvata.

Industriale che si uccide per dissesti finanziari.

VIENNA 18 (B). Il dott. Paolo Winternitz, capo della tessitura meccanica di Podhart (la cui casa madre risiede a Königenhof) si uccise nel pomeriggio con un colpo di rivoltella. La causa del suicidio va ascritta ad imbarazzi finanziari.

VIENNA 18 (B). Secondo un'agenzia locale i passivi del dott. Winternitz ascenderebbero a cor. 600.000. La signora Friedmann, vedova del socio del Winternitz, aveva tentato di uccidersi la scorsa settimana, pure per dissesti finanziari.

CRONACA LOCALE

Una riunione della maggioranza del Consiglio municipale.

Ier sera la maggioranza del Consiglio municipale tenne una riunione, alla quale parteciparono quasi tutti i consiglieri ascritti.

Dopo aver trattato di parecchie questioni amministrative, si deliberò di interessare la presidenza municipale di convocare ancora entro la settimana una seduta ordinaria del Consiglio, se anche non dovessero essere pronte le relazioni su alcuni importanti oggetti e ciò per impedire che da una più prolungata sospensione dell'attività della civica rappresentanza sieno tratte conseguenze non corrispondenti alla realtà dei fatti.

Fu inoltre deliberato di tenere stabilmente riunioni della maggioranza due volte al mese.

L'attività del Consiglio municipale.

Nella prossima e nelle venture sue sedute il Consiglio dovrà esaurire varie importantissime questioni, che in questo mese di ferie furono oggetto di studio e di discussione in seno alle varie Commissioni e alla Delegazione municipale. Citeremo alcune fra le più importanti:

La questione della canalizzazione entrerà nella fase d'attuazione mercè la nomina del tecnico incaricato di compiere il progetto di dettaglio della grande opera risanatrice della città, secondo il programma dell'illustre ing. Bechmann di Parigi. Il tecnico che la Delegazione proporrà al Consiglio è l'ing. Rella, di Rovereto, che della canalizzazione s'è fatto una specialità. L'ing. Rella si sarebbe assunto l'impegno di compiere il progetto in un anno.

Alla questione della condotta d'acqua in Territorio manca il voto del Consiglio per entrare nel campo della realtà. Il progetto d'acquedotto è compiuto: si tratta, a quanto c'informano, di sollevare l'acqua d'Aurisina da Gretta ad Opicina, sull'altura che si erge a tergo dell'Obelisco, sulla quale verrà costruito un serbatoio di considerevole capacità. Da questo serbatoio l'acqua sarà condotta in tubi, nei vari villaggi dell'Altipiano: S. Croce, Contovello, Prosecco, Opicina, Basovizza, Trebiciano. Rimarranno escluse dal beneficio della conduttura d'acqua - almeno per ora - una o due località che giaciono ad un livello superiore a quello del serbatoio dell'Obelisco. E abbiamo detto «almeno per ora», non per vano e banale conforto alle località che non godranno il beneficio. Perchè pare che non debba tardare molto ad avviarsi a realizzazione anche la grande questione dell'acqua, per tutto il Comune. Difatti la Delegazione e la Commissione ai provvedimenti d'acqua - in esecuzione al voto del Consiglio - hanno esaurito le pratiche per l'assunzione d'un tecnico specialista per le condotte d'acqua. Questo tecnico idraulico è l'ing. Poggi, di Milano, il quale verrà assunto esclusivamente per completare il progetto di dettaglio del grande acquedotto Bistrizza-Recca. La sua nomina, equivalente all'inizio dell'opera, è di spettanza del Consiglio.

Non ultime questioni di cui si occuparono le Commissioni e la Delegazione, sono quelle dello sfollamento di città vecchia, mediante la costruzione di case popolari nei quartieri eccentrici, e dei lavatoi pubblici. Per quanto riguarda la prima la Delegazione, accogliendo la domanda dell'Istituto per abitazioni minime, ha deliberato di concederle l'autorizzazione di costruire case popolari su 3000 m. q. del Pra' del Gobbo e su 3000 m. q. del colle di San Luigi. Il progetto dell'Istituto per abitazioni minime, - che ci riserbiamo di esaminare, - contemplerebbe la costruzione sulle due aree comunali di parecchie case, con complessivi 500 alloggi, circa. Benchè non si tratti d'alienare quelle aree, tale concessione è condizionata al voto del Consiglio, che dovrà pure, a quanto ci informano, fornire anche i mezzi finanziari per la costruzione delle case.

Dei lavatoi pubblici, che erano da lungo tempo allo studio, e per i quali il Consiglio già stanziò nel bilancio di quest'anno un notevole credito, il Consiglio dovrà ora approvare i progetti.

Fu esaurito pure lo studio, e manca soltanto la relazione, sulle domande di migliorie di varie categorie di impiegati ed insegnanti comunali. Se non nella prossima, in altra non lontana seduta il Consiglio potrà risolvere anche questa questione appagando nel limite del possibile le legittime ed eque domande di tanti laboriosi impiegati ed insegnanti del Comune.

Le cattedre italiane da Innsbruck a Vienna.

Ci telegrafano da Innsbruck, 18, ore 0.45: Stanotte in un'assemblea di studenti fu votato il seguente ordine del giorno: «Gli studenti italiani venuti a cognizione che il Ministero intende di decretare ancora in questo mese il trasporto delle cattedre parallele da Innsbruck a Vienna, protestano con tutto l'animo contro questa misura che lede il loro diritto ad avere l'Università italiana a Trieste, e rendono noto ai fattori competenti che continueranno ancora più energica e risoluta la campagna condotta fin qui col plauso unanime e col consenso della nazione e del mondo civile».

LE TRATTATIVE
fra il Lloyd e una società germanica.

Abbiamo per telegrafo da Vienna:

La «N. Fr. Presse» pubblica un articolo sul recente abboccamento del presidente del Lloyd, comm. Becher, col delegato della «Deutsch-Ostafrika-Linie», signor Wörmann. Premesso che i risultati del colloquio sono tenuti segreti, il giornale scrive: «Non vi può essere dubbio sulla tendenza della politica coloniale tedesca di salvaguardare i suoi territori nell'Africa orientale da qualsiasi influenza da parte di un altro Stato e di altre società di navigazione. Questo fu il principio a cui il Wörmann informò anzitutto le trattative. Poichè però le trattative non furono sospese, dovrebbe certamente essere stato dimostrato come tale punto di vista non possa reggere. Si dovrebbe quindi arguire che si sia fatto capire al sig. Wörmann che il Lloyd non ebbe mai l'intenzione di fare concorrenza alla linea tedesca e che assumendo quella linea il Lloyd non fece che corrispondere ad un desiderio dell'industria a.-u., condiviso anche dal Governo. La società del Lloyd è impegnata dal suo contratto, che naturalmente non può più essere annullato».

Wörmann avrebbe poi chiesto che fosse ridotto il numero dei viaggi del Lloyd per l'Africa orientale tedesca, ma anche ogni modificazione dell'itinerario è esclusa dal contratto del Lloyd con l'amministrazione dello Stato. Questo contratto obbliga il Lloyd a intraprendere 12 viaggi all'anno.

Wörmann avrebbe pure chieste alcune restrizioni riguardanti il trasporto di passeggeri. Com'è noto, questo ramo d'attività del Lloyd va prendendo uno sviluppo molto promettente, giacchè i piroscafi lloydiani sono preferiti particolarmente dai passeggeri inglesi a quelli della Deutsche-Ostafrika-Linie». E' certo che questa preferenza è motivata anche da riguardi politici, giacchè, in vista della concorrenza che la Germania fa all'Inghilterra nelle colonie africane, l'Austria-Ungheria, che non urta gli interessi inglesi, riesce a questi ultimi politicamente più simpatica. Sembra adunque che il Wörmann abbia chiesto che il Lloyd non assuma passeggeri nè da Trieste per l'Africa orientale nè viceversa. Se il Wörmann avesse chiesto che il Lloyd non trasportasse passeggeri partendo da un porto tedesco per l'Africa orientale, la domanda sarebbe apparsa spiegabile, ma è certo inammissibile che una società austriaca si lasci togliere il diritto di assumere passeggeri in un porto appartenente all'Austria.

Chiarito questo punto, si sarebbe discusso sull'eventuale partecipazione della «Deutsch-Ostafrika-Linie» ai redditi del trasporto di passeggeri su piroscafi del Lloyd. Alla «Deutsch-Ostafrika-Linie» sarebbe stato gradito il pagamento di una quota per ogni singolo passeggero, il che avrebbe significato per il Lloyd, in certo qualmodo, la domanda di una nuova licenza. E' quindi probabile che il Lloyd non abbia accolto tale pretesa e che invece abbia proposto un accomodamento come si usa nelle pratiche fra le società di navigazione, abbia proposto cioè un «khul» per il trasporto passeggeri. Con questo sistema si mettono insieme i redditi che derivano da determinati servizi e le società interessate s'accordano sulle rispettive partecipazioni ai redditi complessivi. Un simile «khul» esiste p. e. per la linea del Lloyd e dell'Adria per il Brasile.

Il sig. Wörmann avrebbe ancora proposto la conclusione di un cartello tariffario. Se il Lloyd fosse veramente indipendente come un armatore privato, avrebbe certamente accettato la proposta, che venne invece esclusa, nella certezza che il Governo non l'avrebbe giammai approvata. Il delegato della società germanica avrebbe chiesto anche delle concessioni per il traffico di merci, e precisamente che le spedizioni di merci dall'Africa orientale a Trieste non dovessero sorpassare un «massimo» da stabilirsi. Neppure a questa domanda il Lloyd avrebbe aderito. Per ora non si sa se si potrà arrivare all'accordo, ma un accordo per quel che riguarda il movimento merci non dovrebbe essere difficile a raggiungersi. I punti più controversi riflettono la questione del trasporto di passeggeri.

* Abbiamo da Vienna, 18: Il «Fremden-Blatt» reca che il Ministero del commercio aveva a suo tempo invitato la Camera di commercio di Vienna a pronunziarsi circa gli itinerarii del Lloyd per il servizio a traverso il canale di Suez. Dall'inchiesta praticata è risultato che gli interessati in generale sono soddisfatti degli itinerari, però si espresse il desiderio che fosse toccato più di frequente il porto di Sciangai, che fosse assicurato il servizio mensile sulla linea per l'Africa orientale (ciò che è già avvenuto) e che i viaggi di questa linea fossero estesi fino alla Città del Capo. In questo senso la Camera di commercio rispose alla domanda rivoltale dal Ministero del commercio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del signor Graziano Valmarin dai signori: Giovannina e Jacopo Liebman, cor. 50; Adoflo Schmitz, cor. 10; famiglia Giovanni Mauro, cor. 20; dott. Antonio Jellersitz e consorte, cor. 10; famiglia Carlo Stecher, cor .10; Gino di G. Treves, cor. 10.

In morte della madre dell'amico Giorgio Scabini, dal sig. L. M., cor. 25.

Per aver pronunciato parole straniere in casa R. (a due centesimi la parola) cor. 11.72.

— L'elargizione alla Lega dei signori Vitale ed Erminia Besso, apparve per errore sotto i nomi dei sigg. Vitale ed Emma Besso.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 500 dalle famiglie Valmarin ed Ettore Kern, ciò in esecuzione ad analoga disposizione di ultima volontà del benemerito loro capo,

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

5 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Molto bene, cioè, molto male, volevo dire. L'infelice stava seduto su una seggiola, ed è caduto in terra proprio vicino al braciere. La signora giaceva sul letto, m'avete detto, non è vero?

Michele e il giovane ufficiale annuirono con un cenno della testa.

— Vedete? E' il caso identico del povero Zola. L'uomo cade a terra e soccombe per l'asfissia; la donna che si trova sul letto, ed è perciò collocata più in alto, si salva.

Ciò detto il commissario si volse al signor Veillet.

— Voi, naturalmente, avrete segnato sul vostro registro le generalità del morto e della donna; favorite dettarmele.

— Pietro Seyvon, negoziante, di Parigi...

— Negoziante? Capisco: i soliti dissesti finanziari. E la signora?

— Clelia Seyvon, nata Pelvors.

— Moglie del morto, sta bene. Adesso vediamo se hanno lasciato scritto niente.

Così dicendo il funzionario si avvicinò alla toeletta, dove l'ultimo rimasuglio della candela ardeva dentro il candeliere.

— Ecco la lettera. Fortunatamente coloro che si uccidono, non dimenticano mai la doverosa formalità di scrivere.

«Ed è proprio diretta a me; al commissario di Polizia! Ma poichè è giorno, si potrebbe aprire la finestra. Con questa candela che dà gli ultimi guizzi, non vediamo proprio nulla. Guardate: i signori Seyvon erano proprio decisi di togliersi la vita: avevano tirato le tende di velo e quelle di stoffa, perchè non penetrasse aria dagli spiragli.

Michele si affrettò a tirare indietro le tende.

Le persiane erano chiuse, ma i cristalli erano aperti.

— Ah, benissimo! Avete aperto le finestre perchè svanisse l'acido carbonico - disse il commissario, il quale, come il lettore si è già accorto, faceva tutte le parti in commedia e non parlava che lui.

— Io non le ho aperte! - disse il cameriere.

— E nemmeno io! - esclamò il tenente di marina. - Eppure non ci sono state qui altre persone eccetto noi due!...

— Ne siete sicuro? - domandò il commissario sorpreso.

— Sicurissimo. Sono stato io che ho chiuso le due stanze a chiave.

— Perchè due stanze?

— Quell'uscio mette in comunicazione questa camera con quella attigua.

— Col N. 15 - disse il signor Veillet.

— Cosicchè i signori Seyvon vollero occupare una stanza per ciascuno?

— Precisamente. Non vedete? Il letto è da una persona sola.

— E a quale scopo, se volevano uccidersi insieme?

— Non saprei, signor commissario!...

— Questa circostanza della finestra aperta è strana.

— Tanto più - disse il duca della Vedauville - che allorquando io e Michele entrammo nella stanza, non sentimmo le esalazioni dell'acido carbonico!...

— Vero è che l'uscio era socchiuso - osservò il cameriere.

— L'uscio era socchiuso? A che cosa attribuite questo fatto, signor duca? Avete una opinione in proposito?

— Vi dirò, signor commissario, è una storia un po' lunga: ho il sonno molto leggiero e il più piccolo rumore mi desta.

(Continua).

Il Comune ad un congresso d'igiene scolastica. La Delegazione municipale adottò di far partecipare il Comune al congresso internazionale per l'igiene scolastica, a Norimberga.

Nuptialia. La gentile signorina Caterina Schwab andò sposa ieri al signor Enrico Lenardon.

Il contenuto di una valigia. Abbiamo narrato ieri come al signor Riccardo Valle, reduce dalla clinica di Padova dove era stato a consultarsi sulla sua salute, toccava la bella sorpresa di vedersi fermato alla stazione da un commissario di polizia e sottoposto a una visita personale d'altro genere di quella che gli si era fatta all'Ateneo patavino. Poco contento di non aver nulla trovato, il commissario prese con sè la valigia del viaggiatore e se la portò in polizia, dove essa venne aperta iermattina alla presenza del proprietario.

I nostri lettori, che in questa valigia misteriosa presa in custodia dalle autorità, avevano veduto disegnarsi chi sa quale interessante capitolo di romanzo d'appendice, si rassegnino alla delusione: nella valigia non furono trovate nè qualche macchina infernale nè la donna tagliata a pezzi, ma solo alquante cartoline illustrate, alcune recanti la semplice firma di Ricciotti Garibaldi, altre commemorative del 20 settembre, tutte uguali e non proibite: il resto era biancheria, come in ogni altra valigia di viaggiatore. Il più notevole si è che l'autorità di Polizia si contentò di sequestrare il pacco di cartoline, allegando il motivo che il signor Valle «non aveva il permesso di vendita».

Non gli giovò ribattere che non aveva alcuna intenzione di mettersi di punto in bianco a fare il commerciante di cartoline: l'autorità, alla quale mancava l'occasione di un sequestro politico, volle fare almeno il suo bravo fermo di polizia industriale. Chi si contenta, gode.

Circolo di studi sociali. Conferenza su Giuseppe Mazzini. Il prof. Felice Momigliano tenne iersera dinanzi a numerosissimo uditorio, la sua conferenza su «Giuseppe Mazzini e le idealità moderne, con particolare riguardo alla questione sociale». La conferenza lucida, vibrante, densa di pensiero, fu meritamente applaudita.

Il conferenziere osservò che per le note restrizioni imposte dalla polizia, egli non poteva presentare del Mazzini che un lato solo, omettendo tutto quanto concerne la sua attività politica.

Ma questo lato egli illuminò con vero intelletto d'artista, presentando il Mazzini, figura granitica, figura d'apostolo, che dell'apostolo ha tutta l' altezza sublime del pensiero, tutto il fascino misterioso che trascina le folle, e la rigidezza quasi intollerante, e l'indifferenza di ogni cosa che non sia il pensiero che tutto lo occupa, indifferenza che si estende alle cose e alle persone più care, talvolta perfino alla madre.

Non è vero però, come taluni sostennero, che il Mazzini fosse refrattario all'amore, chè anzi amò, e parecchie donne, ma l'amore per lui veniva dopo le idealità, ed egli stesso credeva di essere amato per queste idealità più che per se stesso.

E quest'uomo che amava di sì intenso affetto la patria, non amava la patria soltanto: egli rivolse costantemente il suo pensiero a tutta l'umanità, di cui sognò la redenzione dal male e dalla miseria.

Ben diverso per temperamento dal Marx, non spirito indagatore ma temperamento idealista mistico e impulsivo, egli non poteva, come il Marx, fare l'indagine critica delle condizioni sociali, ma nella mente sua di apostolo e di sognatore si disegnava la visione di un mondo migliore; e, come è naturale conseguenza del sovrabbondante sentimento, ch'era in lui, assai più che la ragione, spinta ad agire, egli vide nella questione sociale il lato morale più che quello economico. Ma vide e riconobbe e carezzò molti degli odierni postulati del socialismo. Secondo lui ognuno deve avere il frutto del suo lavoro, e il lavoro soltanto, deve dar frutto; secondo lui l'evoluzione dell'umanità deve portare all'abolizione del salariato, soltanto egli crede pericoloso travolgere di colpo tutto l'edificio della proprietà privata e spera che le associazioni operaie cooperative sorrette da un largo intervento dello Stato, riusciranno a emancipare l'operaio e a renderlo padrone del suo lavoro. Ma, quantunque profondamente religioso e mistico, egli non intende che l'uomo aspiri a star bene soltanto nell'altra vita, ma che miri a rendere men dura la vita, e, quantunque fervente patriota, egli intravvede l'internazionalismo, come la polifonia di una grande orchestra, dove ogni nazione deve aver la sua voce che fonde armonicamente nella voce collettiva. E tanto potente è ancora la forza della sua idealità, che nel suo nome Fratti e Barbato e Cipriani a capo di socialisti italiani combatterono per la Grecia che voleva integrare la propria nazionalità.

Società Ginnastica. Ricordiamo che stasera alle 8, nella Palestra, si darà l'annunciato trattenimento di musica e drammatica: un concerto della Banda sociale e una rappresentazione della Compagnia Benini. Crediamo utile di avvertire i soci che i viglietti dei posti a sedere sono già esauriti.

I maestri costruttori edili e maestri muratori a congresso. Iersera, alle 6, nella sede consorziale in Corso 19, si tenne il congresso straordinario del Consorzio fra maestri muratori, indetto su domanda della quarta parte dei consortisti. Presiedeva il sig. Arturo Giberti, presidente del Consorzio; rappresentava l'autorità industriale il segretario di Consiglio sig. Ugo Inchiostri.

Il presidente rilevò innanzitutto l'operosità della direzione del Consorzio durante i sei mesi trascorsi dall'ultimo congresso. Alla domanda avanzata al Municipio che venisse istituita una commissione d'ornato, fu risposto che una commissione analoga era stata incorporata nella commissione alle pubbliche costruzioni, per cui, in realtà la Commissione, di cui si lamenta la mancanza, esiste. In seguito alla risposta sfavorevole del Municipio alla chiesta abolizione delle carrucole nelle armature volanti, la direzione del Consorzio ripetè la stessa domanda alla Giunta provinciale. Furono inoltre presentati lagni al Magistrato civico per certi lavori che furono assunti in regia comunale con danno degli esercenti. Dei reclami contro i prestafirme l'autorità industriale rispose con multarne parecchi e la Direzione spera che se continuasse la loro azione abusiva, le multe aumenteranno, fino a che si saranno persuasi di desistere della loro opera dannosa. Il Consorzio ottenne dal Magistrato civico che i permessi di fabbrica gli siano notificati; però finora si ebbe notificazione soltanto dei permessi per costruzioni nuove mentre non si seppe nulla di quelli concernenti i restauri. La Luogotenenza alla domanda che i certificati dei candidati agli esami di maestri costruttori e maestri muratori, siano presentati al Consorzio per la vidimazione, rispose che invierà soltanto quelli su i quali insorgessero dubbi. Venne inoltrata protesta telegrafica al Ministero del commercio e dell'industria contro il fatto che il locale Governo marittimo aggiudicò certi lavori senza aprire pubblica asta. Infine il presidente rilevò che il giornale del consorzio, già ora, dopo pochi mesi di vita, è attivo e tutto lascia sperare che avrà un fiorente avvenire.

Il presidente diede quindi lettura della domanda della quarta parte dei consortisti chiedente la convocazione del congresso, ed esortò perciò qualcuno dei richiedenti ad esporre la ragione della convocazione.

Il consortista Trevisan a nome dei colleghi chiese allora quali passi siano stati fatti per la soppressione delle imprese abusive e dei prestafirme.

Il presidente ripetè che finora l'azione del Consorzio dovette limitarsi alle denuncie e quella dell'autorità industriale a multare i contravventori.

Il vice presidente De Nardo rilevò che la Giunta consorziale sta appunto ora iniziando una seria azione contro quattro o cinque ingegneri dei più noti prestafirme e che tutto lascia sperare che si riuscirà a far loro togliere magari provvisoriamente la concessione. Certo l'azione del Consorzio riesce incresciosa, ma d'altronde non è tollerabile che singoli consortisti danneggino l'intera casta. Il consortista Ceschin si richiamò al caso dell'imprenditore Stolfa, il quale, secondo i lagni del comitato dei muratori, malgrado la convenzione 16 giugno 1902, faceva lavorare a cottimo. Il Consorzio nulla poteva contro di lui, ma avrebbe potuto agire contro il prestafirma.

Il vice presidente De Nardo osservò che mancando in quel tempo le notificazione dei permessi di fabbrica al Consorzio, la direzione non sapeva veramente neanche chi fosse il prestafirme. La sua esistenza però doveva essere a conoscenza dell'autorità industriale che avrebbe dovuto senz'altro agire contro di lui.

Il presidente diede lettura della lettera del Comitato dei muratori con la quale dà la disdetta della convenzione 16 giugno 1902 per il 15 giugno p. v., giustificando la disdetta con la contravvenzione degl'imprenditori ai patti stabiliti circa il lavoro a cottimo.

Il consortista ing. Piani disse che conviene dare la controdisdetta, ma al tempo stesso affidare alla direzione del Consorzio l'incarico di nominare una Commissione per studiare i mezzi di eliminare la causa della controversia. Se i lagni dei muratori sono giustificati - disse l'oratore - se cioè veramente singoli imprenditori mancarono ai patti sul lavoro a cottimo, non è giusto che tutti i consortisti e anche gli operai ne risentano il danno. Si potrà dire, è vero, che mentre gli operai parlano di imprenditori che offrirono il lavoro a cottimo, dimenticano che vi furono pure operai che contravvennero ai patti accettandolo. Ma poichè un conflitto che dovesse finire in uno sciopero, sarebbe indubbiamente dannoso per tutti, bisogna cercare il modo di evitare la lotta. Il Consorzio potrebbe a mo' d'esempio consultare un legale sul modo di contenersi e chiedere l'appoggio delle competenti autorità per mettere a posto gli imprenditori contravventori.

De Nardo: Il male si è che questi imprenditori sono troppi.

Ing. Piani: Quanti?

De Nardo: Certo cinque, sei volte tanti quanti sono i prestafirme, che non sono che cinque o sei.

Il rappresentante l'autorità industriale disse che purtroppo sono parecchi; ma molti furono colti in flagrante e multati. Narrò che uno di questi prestafirme richiesto dove fosse la casa in costruzione per la quale aveva apposta la firma, rispose: Ho firmato, è vero, ma non so dove si stia costruendo la casa!

Il sig. De Nardo raccomandò alla Giunta consorziale di occuparsi per ottenere l'istituzione delle «squadre volanti» come a Vienna, alle quali è affidata la sorveglianza sulla legalità delle concessioni.

L'ing. Piani trovò che non dovrebbe essere difficile l'ottenere un tanto dal Municipio. L'oratore concretò infine in formale proposta le sue vedute in merito alla vertenza con gli operai e l'assemblea la approvò all'unanimità.

Per lo studio del Regolamento di lavoro fu nominata una commissione che riuscì composta dei signori Baschiera, Martellanz, Trevisan, Wagner e Ziffer.

Dopodichè il congresso fu chiuso.

Per un ufficio postale al Punto franco. Ieri una commissione composta del direttore delle poste e dei telegrafi cav. de Felicetti, del direttore dei Magazzini generali cav. Minas, del vice-direttore della Dogana, sig. Kastner, dei delegati della Camera di commercio signori cav. Xydias e Vittorio Venezian, del segretario della stessa dott. Enenkel nonchè di altri impiegati doganali e postali, procedette nel recinto del Punto franco ad un sopraluogo per decidere sulla ubicazione dell'ufficio postale caldeggiato dalla nostra Camera di commercio.

Esaminate le varie possibili posizioni, si stabilì in massima che il nuovo edificio postale venga eretto presso la testata del molo N. 4. I delegati della Camera di commercio espressero il desiderio che venga istituito un completo servizio di consegna per pacchi e campioni, e che questo servizio sia diretto, senza passare per l'intermedio della Posta centrale, il che arrecherebbe al ceto commerciale un notevole ritardo. Il direttore delle poste cav. Felicetti si dichiarò favorevole a questi postulati e promise di appoggiarli. Il vice-direttore della dogana signor Kastner dichiarò che riteneva non vi sarebbero ostacoli al servizio completo postale dal punto di vista doganale.

Si esaminò anche la possibilità di attuare un pronto servizio provvisorio, richiedendo la costruzione dell'edificio stabile un periodo di tempo abbastanza lungo, ma non si potè venire ad una conclusione per la mancanza assoluta di locali disponibili.

Elargizioni varie. In morte del signor Graziano Valmarin, loro capo, le famiglie Valmarin ed Enrico Kern ci rimisero cor. 1200, di cui 400 per gli Amici dell'infanzia, per un letto che porti il nome dell'estinto, 400 per l'Istituto dei poveri, 200 per la Beneficenza israelitica, 100 per la Previdenza e 100 per il fondo disoccupati della Società fra impiegati civili. Inoltre ci pervennero, dai signori: Carlo Camis cor. 10, Leopoldo Popper cor. 20, Carlo Treulich cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves; ditta Lenzuke e Basevi cor. 20, da N. Nördlinger e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica; A. Nördlinger e consorte cor. 15; Isidoro Reiss cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; ing. Achille e Ada Pellegrini (da Pola), cor. 15 a favore della Società contro la tubercolosi; Fortunato Cusin cor. 20, Emilio Morterra cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

In morte della signora Marianna Luzzatto dal signor Pellegrino Luzzatto, fratello dell'estinta, cor. 100, a favore dell'Istituto dei poveri, cor. 100 a favore della Fraternita israelitica di m. s., cor. 100 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dal dott. Giuseppe Luzzatto, nipote dell'estinta cor. 30 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dai signori Leopoldo Popper cor. 50, Carlo Treulich cor. 10, Leo Brock cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves.

— All'infermeria Treves pervennero: dalla Direzione delle Assicurazioni Generali cor. 30, dalla Direzione della Banca Anglo-Austriaca 20, dalla Società di navigazione «Adria» 20, dai signori Carlo Brunner e famiglia 20, dalla signora De Seppi 20, dal signor Vittorio Grego 10, dal comm. Oscarre Gentilomo 10, dal signor Thomas Holt 20, dalla sig.ra Elena ved. Haggiconsta 10, dal conte Rodolfo de Hohenwart 15, dalla baronessa Emma de Lutherot 20, dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd 200, dai signori Megari E. N. e figli 30, dal cav. John Scaramangà d'Altomonte 50, da mons. F. S. Nagl 25, dal Podestà avv. Scipione de Sandrinelli 20, da anonimo 25, dallo Stabilimento Tecnico Triestino 40, dalla sig.a E. Ventura 20, dalla Oesterr. Schuckert-Werke di Vienna 25, dal comm. Fortunato de Vivante 20.

— In omaggio alle disposizioni di ultima volontà del signor Graziano Valmarin, loro amato Capo, le famiglie Valmarin e Enrico Kern elargirono alla Guardia medica corone 100.

Pescatori bisognosi. Durante la memorabile mareggiata del 9 luglio 1902, il pescatore Giovanni Bisin di S. Croce, sorpreso dal mal tempo mentre pescava fra Miramar e S. Croce, ebbe la barca infranta sugli scogli e perdette oltre a questa tutto quanto possedeva d'attrezzi pescherecci, che gli davano i mezzi per mantenere sè e la sua famiglia. Inoltre il disgraziato Bisin quando fu tratto dal mare, contuso in più parti del corpo, dovette essere ricoverato all'ospedale, ove rimase alcuni mesi durante i quali subì tre operazioni chirurgiche. Ora è guarito, ma non è più in grado di guadagnarsi il pane, ed è obbligato, suo malgrado, a stendere la mano.

* Altri non meno disgraziati pescatori sono quei tre chioggiotti: Arcangelo e Giovanni Borsatto e Cherubino Rossetti, che ierlaltro perdettero il loro bragozzo, andato ad infrangersi sulla corona di scogli che circonda la Lanterna. Quel bragozzo era tutta la loro proprietà e il mezzo per guadagnarsi il pane per loro e per le loro povere famiglie.

Premio Angelo Cavalieri. Alcuni ex allievi di quell'insigne educatore triestino che fu Angelo Cavalieri, per onorarne la memoria in modo condegno, istituirono già da anni una fondazione perpetua che si intitola da lui, coi frutti della quale (corone 67.20) viene premiato nell'anniversario della sua morte, 17 gennaio, uno dei migliori allievi del Riformatorio. E domenica appunto conseguì il detto premio il giovanetto Massimiliano Bevilaqua, orfano, di 15 anni, apprendista scalpellino. Alla presenza di tutti i corrigendi, del rispettivo Prefetto, degli Assistenti di disciplina e della Banda dell'Istituto, l'ispettore signor Alessandro R. Ciatto a nome della Direzione di beneficenza, previo discorso in cui ricordò l'origine della fondazione, consegnò il premio al giovanetto, stringendogli la mano ed incuorando gli altri corrigendi ad imitarlo.

Il Bevilaqua ringraziò con poche parole protestando perenne riconoscenza alle benefiche istituzioni cittadine, dalle quali lui ed altri quattro fratelli, rimasti orfani in tenera età, ebbero educazione e pane.

Non si trattava di furto. Il carradore Andrea Sager, ai servizi della Società del Tramway, il quale fu arrestato venerdì scorso perchè sospetto autore del furto di un po' di caffè a danno della ditta Hahn e Kalmus, è venuto al nostro ufficio per chiederci di rilevare che egli non «provinava» uno dei sacchi di caffè caricati sul suo carro. Afferma che essendosi scucito uno dei sacchi aveva raccolto il caffè che sfuggiva dalla scucitura e non potendo rimetterlo nel sacco, se l' era messo in tasca. Mentre così faceva fu arrestato.

Cronaca dei furti. Sabato notte i ladri fecero una visita nell'osteria di Giuseppe Ukmar, in via Conti 40. Scavalcando uno steccato, i ladri penetrarono in un fondo adibito a deposito di materiali e di arnesi da muratore, poi, scavalcando un muro, s'introdussero nel cortile dell'osteria. Quindi mandata in frantumi la vetrata di una porticina introducendo una mano nel foro fecero girare la chiave che si trovava nella toppa. Nell'osteria i ladri si figuravano di trovare chi sa quanta roba da asportare, ma fecero davvero i conti senza l'oste, il quale, andandosene, aveva portato seco quasi tutti gli oggetti di valore. Tuttavia non s'affaticarono invano: sulla ghiaccera trovarono un portamonete contenente 80 corone ed un oriuolo di metallo del valore di 2 corone. Dopo aver posto tutto a soqquadro, i ladri rifecero la strada fatta. Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella.

* Il signor Luciano Duinich, abitante in via Alessandro Manzoni 2, secondo piano, rincasato l'altra sera verso le 9, dopo alcune ore d'assenza, trovò nella serratura della porta una chiave che non era la sua. La porta però era chiusa e questa circostanza lo confortò, perchè ciò era indizio che nessuno era penetrato nel quartiere. Il signor Duinich però tentò inutilmente di levare la chiave forestiera dalla toppa. La chiave si era incastrata nella serratura in modo da render vano ogni tentativo di levarnela. Dopo qualche minuto rincasò un vicino del signor Duinich, il signor Nicolò Piccinno, che s'accorse che anche nella sua serratura c'era una chiave estranea; la quale però, se non girava, si poteva almeno levare. I due signori mandarono a chiamare l'ispettore di p. s. del rione, il quale si provò di levare la chiave recalcitrante e riuscì a spezzarla in due. Per entrare nella sua abitazione, il sig. Duinich dovette forzare la porta con uno scalpello. Evidentemente i ladri dovevano essere stati disturbati dal sopraggiungere di qualche inquilino e, andandosene avevano dovuto lasciare sul posto i loro ordigni. La chiave introdotta nella serratura del signor Piccinno era una chiave comune; l'altra era di tipo inglese, molto bene eseguita.

* Il carradore Giovanni D., di 21 anni, abitante in via del Bosco, ieri mattina alle 11 e mezzo si avvicinò cautamente al carro del suo collega Giovanni Sabadini, che stazionava in piazza del «Silos» e, impossessatosi di una corda nuovissima del valore di 9 corone, fuggì. Una guardia che lo vide commettere il furto, lo inseguì e lo raggiunse in via Carlo Ghega. La corda fu restituita al Sabadini e il D. finì in via Tigor.

* L'operaio Marco Detamaro, abitante in via della Concordia, denunciò ieri alla Polizia che domenica sera era stato derubato del portamonete contenente 40 corone. Non seppe dire nè l'ora nè il luogo. Il ladro naturalmente è ignoto.

* A richiesta di Giovanni Criller, panettiere, abitante in via Pondares 1, fu arrestato ieri notte nel Caffè Fanelli l'operaio Giovanni S., di 19 anni. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Criller dichiarò che mentre schiacciava un sonnellino in quel caffè, il S., che gli sedeva vicino, lo aveva derubato di due corone e 60 centesimi. Il S. negò il fatto appostogli, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

* Luigi F., di 21 anni, da Trieste, abitante in via del Molin a vento, Angelo R., di 18 anni, muratore, abitante in via della Scalinata, ed Antonio S., di 18 anni, calderaio, abitante in via del Molin a vento, furono arrestati l'altra sera nel fondo Coroneo perchè fingendosi ubriachi, si lasciavano cadere addosso alle persone e nel medesimo tempo tentavano di derubarle.

* Ieri notte ignoto ladro penetrò, scavalcando il muro di cinta, nella campagna Kabiglio, al N. 444 di Scorcola, e rubò una ventina di galline a danno di Giuseppe Toros.

Omonimia. Il signor Luigi Cibei, agente presso la ditta L. Smolars, ci prega di pubblicare ch'egli non ha nulla di comune con quel Luigi Cibei che commise eccessi e fu arrestato ad un ballo sociale al Politeama Rossetti.

Un compratore prepotente. Nel negozio dell'orefice signor Ermanno Lenussi, in via S. Sebastiano, entrò ieri nel pomeriggio un giovanotto, apparentemente marinaio, per comperare un anellino d'oro. L'orefice pose sul banco una cassetta contenente una quantità di anelli di tutti i prezzi e l'avventore, dopo un lungo esame, ne acquistò uno, semplice, del valore di 7 corone. Dopo una mezz'ora il giovanotto ritornò nel negozio e deposto l'anellino sul banco, pregò l'orefice di restituirgli il suo denaro affermando che secondo il parere di un suo amico l'oggetto non valeva le sette corone da lui pagate. Il signor Lenussi cercò di convincere il cliente che il suo amico aveva torto perchè oltre all'oro bisognava pagare anche la fattura e finì col dichiarargli che non poteva restituirgli il denaro.

L'avventore se ne andò mortificato e confuso, ma ritornò poco dopo arrogante e violento. Quando fu stanco di sentirlo gridare, il signor Lenussi pregò una guardia di levarglielo dai piedi e la guardia condusse il giovanotto all'aria aperta. Dopo qualche minuto lo strano avventore tentò di rientrare nel negozio ma la guardia glielo impedì e vedendolo alquanto eccitato, per evitare spiacevoli incidenti, lo condusse in via Tigor.

Il mezzo più economico per viaggiare. Ieri mattina le guardie di p. s. all'uscita del Punto franco fermarono tre giovanotti, ognuno dei quali portava sulle spalle un sacco ripieno di cotone. Accompagnati dinanzi all'ufficiale Schabl, il primo dei tre, tale Giuseppe Drascovich, di 27 anni, dalla Croazia, dichiarò di essere arrivato ierlaltro da Fiume col piroscafo del Lloyd «Trieste», sul quale s'era imbarcato clandestinamente; il secondo, tale Gregorio Subtovich, marinaio, senza imbarco, disse pure di essere arrivato qui da Fiume con lo stesso mezzo economico usato dal primo, ma col piroscafo «Ettore». Il terzo invece potè provare che lui non c'entrava punto coi due. Era stato da essi chiamato per portare un sacco ripieno di cotone. L'ufficiale allora interrogò i due sulla provenienza del cotone; i due dissero d'averlo ricevuto (?) da un marinaio imbarcato su di un piroscafo inglese. Dopo assunti a verbale il terzo fu rimesso in libertà ed i primi due scortati agli arresti.

Oggetti rinvenuti. Il signor Lazzaro Oblath, abitante in via S. Nicolò 19, depositò alla Polizia un oriuolo di metallo trovato in piazza S. Giovanni.

Una scomparsa. L'ostessa Elena C., abitante in via Nicolò Machiavelli, denunciò alla Polizia la scomparsa della propria figlia Carolina, di 14 anni e mezzo, la quale, allontanatasi furtivamente da casa nella notte dal 15 al 16 corr., non vi fece più ritorno. La povera madre aggiunse di aver appreso che la sventurata sua figlia aveva stretto amicizia con alcune donne perdute.

Rissa e ferimento. Giuseppe Appollonio, di 33 anni, agricoltore, abitante al N. 38 di S. Maria Maddalena inf., iersera verso le 11 trovò per motivi ignoti diverbio col cognato. Dopo uno scambio vicendevole di insulti, i due passarono a vie di fatto, e il cognato, afferrato un oggetto contundente, vibrò con questo un colpo alla nuca all'Appollonio producendogli una ferita di punta, e poi un secondo colpo al braccio sinistro producendogli altra ferita pure di punta. Il ferito si recò prima alla Guardia medica e poi all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Sposi modelli. Ieri verso le 2 pom. Irene Guardiancich, abitante in via Sette fontane 34, trovò diverbio col proprio marito, il quale non potendo tenerle testa a parole passò a vie di fatto cagionandole una ferita lacero-contusa al parietale destro e contusioni all'avambraccio sinistro.

— Vincenza Cosulich, di 33 anni, abitante in via di Crosada 8, in seguito ad un litigio per futili motivi con lo sposo, si buscò parecchi pugni, riportando contusioni alla faccia e al torace.

Corrispondenza aperta. *Jolanda.* Giornali per le fanciulle sotto i quattordici anni? «La Cordelia» d'Ida Baccini: il «Giornale delle signorine» di Sofia Bisi Albini. «La Padroncina di casa» non lo conosciamo, ma fu lodato da parte attendibile. — *Mistico.* Il gran branino fu per un'ora sola a Trieste: partì subito per Venezia e poi per Brindisi. — *Bianca.* L'indirizzo della signora Clarice Tartufari è Roma, via Principe Amedeo 149. — *Curioso.* Esistono delle covatrici artificiali per far schiudere le uova senza bisogno della chioccia. — *Giovane donna.* La carne di cavallo è stata trovata sufficentemente nutriente. — *Studente meccanico.* Un buon manuale d'elettrotecnica è il «Manuale» dell'elettricista. Colombo e Ferrini ed Hoepli. Lire 4. — *Fedele lettore.* Le macchie di vino si levano con l'acqua di Javelle. — *Grazie.* Il sale di Epson si trova nelle drogherie; per attaccare l'alabastro si adopera «gesso di presa».

Notizie metsorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 6.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.3.

Ogni giorno una. Fra padre e maestro.

— Malgrado tutte le vostre lagnanze, dovete confessare che mio figlio ha una testa aperta!

— Molto aperta! Tutto ciò che gli entra da un orecchio gli esce dall'altro.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera terza rappresentazione dell'«Adriana Lecouvreur», della quale si ometterà il ballo. Dopo l'opera si eseguirà per la prima volta il ballo «Nel Giappone», del coreografo Carlo Coppi, con musica del maestro Luigi Ganne. Il ballo fu eseguito l'anno scorso con successo alla Scala e riprodotto a Roma per la serata di gala in onore di re Edoardo: i figurini erano ivi come qui del nostro comprovinciale Attilio Comelli, stabilito a Londra. L'attuale riproduzione è curata dal coreografo Benincasa; l'orchestra è diretta dal maestro Antonio Rupnik.

Filodrammatico. La nuova commedia in 3 atti di Pierre Wolff «La bomba», ebbe iersera un successo negativo. Il pubblico, affollatissimo, ascoltò il primo atto in silenzio; dopo il secondo, fra molti contrasti, chiamò gli esecutori al proscenio; al terzo rumoreggiò, zittì, fischiò, rise ironicamente, accentuando così l'insuccesso della serata.

«La bomba», dunque, sarebbe una specie di birbonata o giù di lì? - Ecco qua: «La bomba», prima di tutto, non è una «pochade»; è una commedia parigina o piuttosto una serie di dialoghi e scene dei «boulevards». Il pubblico della compagnia dei quattro brillanti è assuefatto ad avere seralmente la «pochade»: cioè la successione pazzerellona e ingarbugliata di situazioni comiche, ridicole, inverosimili, - di equivoci, magari di travestimenti e di macchiette, di caricature. Se ciò gli manca, gli sembra di esser quasi mistificato. Va al teatro per abbandonarsi alla risata più grassa e sonora, e quando trova appena di che sorridere dinanzi a qualche aforisma pregnante di ironia, dinanzi a qualche motto satirico, ciò non gli basta. Se potesse, vorrebbe domandare di ritorno i denari del biglietto pagato. E' così. Se «La bomba» fosse stata recitata da una compagnia drammatica anzichè da una compagnia comica, non avrebbe avuto certo un grande successo, perchè essa appartiene a quei lavori d'ambiente parigino che passando attraverso lo staccio della traduzione e della riduzione, perdono ogni sapore - quel sapore di ironismo e di color locale per cui furono scritte - ma sarebbe stata ascoltata con calma, e qua e là avrebbe provocato qualche sorriso. Se all'atto terzo, il rumore del pubblico non avesse coperto la voce degli attori in modo da impedire che si ascoltasse quello che dicevano, si sarebbero sentite dire delle cose molto acri e pungenti e il discorsetto di «Eva», la «cocotte» maritata, la quale finisce per concludere che un amante per una donna della sua categoria vale ben di più che un marito, sarebbe apparso, com'è di fatto, abbastanza grazioso; e la situazione di quel marito che dà del tu all'ex amante della moglie e lo considera un prezioso amico di casa, sarebbe balenata al pubblico cogli iridescenti bagliori di un'amara satira di costumi riflettente certi circoli del mondo parigino.

Come le commedie del Capus, prima maniera (non parliamo della «Chatelaine» per carità!) anche questa del Wolff non è fatta per piacere assai alla massa dei pubblici italiani. Se recitata con finezza e delicatezza, può suscitare soltanto il sorriso di qualche buon gustaio che voglia trasportarsi con la mente nel vorticoso e spumeggiante cervello del mondo.

Dovremmo dire che la recitazione di iersera sia stata buona? Francamente no. Anzi la commedia ci parve poco adatta alla compagnia o, forse, la compagnia poco adatta alla commedia. Giuseppe Sichel per il primo ci parve poco a suo agio. La parte di Giorgio Dubreuil, che è parte da primo attore comico, andrebbe recitata, a nostro avviso, con maggiore finezza ed ironia; Sichel vi diede alcune intonazioni ed inflessioni «pochadistiche», certamente poco adatte.

La signora Sichel fu una «Eva» elegantissima e graziosa; ma nel suo brio avremmo voluto una nota più spiccata di pervertimento, di disgusto e di amarezza. Il Ciarli, ieri, fu, nel terz'atto, il migliore; ebbe una comicità sobria e indovinata. Il Guasti era sacrificato in u...

parte quasi di fianco, che porse tuttavia con la scorrevolezza consueta.

* Questa sera si dà ancora una replica della esilarantissima «Frottola» («La carotte»).

Fenice. La serata d'onore della brava e gentile attrice signora Ester Sainati-Gelich riuscì molto bene. Il programma fu scelto con garbo. La commedia «La mama no mor mai», del Gallina, contiene scene efficaci e commoventi, nella quale la signora Sainati-Gelich ebbe campo di emergere e farsi calorosamente applaudire. Dopo il secondo atto le vennero offerti quattro mazzi di fiori, un braccialetto d'oro con pietre preziose, dono della direzione del teatro, nonchè un altro oggetto di valore. Con la seratante furono applauditi la Benini-Sambo e gli attori Benini, Mezzetti, Gobbi e Gelich.

Chiuse la serata la graziosa commediola di Pohl: «La cavallerizza» recitata con brio ed applaudita.

Questa sera, recitando la compagnia del cav. Benini alla Società di Ginnastica, il teatro rimane chiuso.

Domani si rappresenterà «Telèri veci» di Giacinto Gallina.

Venerdì: «Pantalon Spiritista» nuovissima bizzarria comica in 1 atto, in versi, della nostra Haydée.

Quanto prima la nuova commedia «El Palazzo de le Ciacole, in 3 atti, di Alfredo Testoni, che assisterà alla rappresentazione.

Concerto Barison. Già altre volte, ed anche in epoca recente, abbiamo avuto occasione di occuparci con vivo interessamento del giovane violinista signor Cesare Barison, esprimendo parole di sincero elogio per lui, che forte d'uno sviluppo di meccanica veramente notevole, e d'un innato senso di musicalità, osa, con ardimento proprio dell'età sua, cimentarsi in un repertorio che per le enormi difficoltà di cui è irto, incute giustificato senso di trepidanza anche a violinisti che vanno per la maggiore.

Non per niente si suol dire, che fortuna arride agli audaci: al Barison che si produsse iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, dinanzi un uditorio molto numeroso e distinto, il successo arrise calorosissimo, sì che oltre ai brani dello svariato programma, che comprendeva fra altro il «Mosè» del Paganini sulla quarta corda, le difficilissime «Streghe» dello stesso autore, ed il primo tempo del concerto op. 61 del Beethoven, il promettentissimo violinista dovette regalarne parecchi altri, sempre applauditissimo e calorosamente festeggiato. Dopo il «Notturno» di Chopin, riduzione del Sarasate, il Barison venne presentato d'una ricca corona d'alloro con nastro e dedica.

Alla riuscita del concerto cooperò efficacemente la gentile signorina Maria Luisa Pippan, una giovanissima e promettente pianista, dal tocco morbido e delicato, regalata anche lei di due eleganti mazzi di fiori. Accompagnatore ideale il m.o Curellich.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8 (Turno Disp.) «Adriana Lecouvreur», in 4 atti di F. Cilea. - «Nel Giappone», ballo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «La frottola», in 3 atti di Berr, Dehère e Guillemaud.
TEATRO FENICE - Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Gli Svevi e un vaso da notte.

La sera del 15 giugno scorso, nell'osteria all'«Isoletta», sedeva a un tavolo una comitiva di amici, fra cui il calzolaio Giuseppe Bartoli, che, pregato dagli altri, incominciò a raccontare la storia degli Svevi in rapporto all'Italia. Quando si venne a Federico Barbarossa, il narratore accennò che questi aveva un figlio; uno degli ascoltanti, Antonio Britt, gli contestò questa circostanza e disse: Ne aveva due. Sorse un'accanita disputa e, poichè non si aveva a portata di mano nessun almanacco di Gotha di quei tempi, nessuno volle cedere su quel punto. Il Bartoli, irritato, disse all'altro: «Ti te son un contraston, ti svisi la storia, no parlo più con ti...» e non volle andare innanzi nella narrazione; si alzò, prese il suo «quarto» e andò a sedersi a un altro tavolo. Gli altri lo seguirono ed il Britt restò solo a meditare come un figlio in più voluto affibbiare a Barbarossa potesse fargli contare tanti amici in meno e amareggiargli la serata.

Poco dopo la comitiva uscì e il Britt uscì anch'egli e cercò di avvicinarsi al Bartoli, per indurlo a chiedergli scusa dell'abbandono che, in sostanza, era uno sgarbo fattogli in tutta regola. Ma il Bartoli, che ne aveva abbastanza, gli gridò: «No stame più vignir vizin che con ti no voio 'ver altro». Allora il Britt, esasperato, minacciò: «Ah ti credi? Stanotte no te darò pase e vedaremo chi che gavarà ragion de noi!»

La minaccia era grave: una notte a discuter su Barbarossa!... Rincasarono e fecero le scale insieme (abitano nella medesima stanza). Il Bartoli si spogliò subito e andò in letto; l'altro si accinse a fare la stessa cosa; ma - è cocciuto lui - riprese a discutere e, siccome il Bartoli non voleva saperne e continuava a gridare: «tasi, tasi, ti xe sempre contraston» ,col vaso da notte, che giusto aveva in quel momento in mano, gli si avvicinò e: «Se no te ritiri indrio la parola, te tiro.... (diremo) l'acqua in tel viso» e fece come per inaffiarlo. Il Bartoli non ci vide più. Si alzò a sedere sul letto e afferrò con la destra il vaso per l'orlo; avendo l'altro tirato, gli rimase un coccio in mano e, poichè il minacciato travaso continuava ad effettuarsi con l'aggravante di un avvicinamento sempre maggiore al suo viso, col coccio tirò un pugno in direzione dell'avversario.

— Bartoli, te me ga cavà un ocio - lamentò il..... regalatore di figli a Barbarossa e di.... acqua agli amici, e, abbandonata l'arma formidabile, infilò l'uscio e corse dritto dritto all'ospedale.

Ne ebbe per oltre due mesi. Il povero suo occhio destro oggi è quasi totalmente perduto!

Iermattina, Giuseppe Bartoli comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di grave lesione corporale in danno del suo amico e spiegò come..... Federico Barbarossa avesse guastato una amicizia durata perfetta dal 1864 a questa parte. Deplorò il mal fatto; ma aggiunse di aver agito per necessità assoluta, allo scopo di impedire al Britt di bagnarlo. Escluse infine di averlo colpito intenzionalmente all'occhio.

Il malcapitato Britt diede una tinta più grave all'atto compiuto dal Bartoli e cercò di giustificare il tentato inaffiamento.

— Lu el iera vignù fora cola storia de Roma e che el popolo ga lassà i ricchi in zità e el xe andà star sora i monti e i ghe ga dito ch'el conti qualcossa de Federigo Barbarossa. Gavemo 'vu contrasto e lu 'l me ga dito alora: «Tasi; ti son un austriacante, un spion de pulizia» e 'l' xe 'ndà sentarse in un altro tavolo. Co semo vignudi fora ghe go domandà spiegazion dele ofese, ma lu nol ga volsù domandarme perdon. Mi ghe go dito alora: Stanote no te darò pase, In Camera, ghe go ripetù ch'el me dimandi scusa. Niente. Alora, gavevo el... bocal in man e ghe go dito: «Se no te ritiri indrio la parola, te lo tiro in tel viso». El me lo ga ciolto fora de man e 'l me lo ga dà in 'tela testa. El vaso se ga rotto e mi ghe go dà un pugno, ma no son 'rivà colpirlo che lu el me ga dà col pezo roto intel'ocio. Alora son scampà. Ierimo brilli tuti do, ma brilli piutosto un grado de sora che de soto.... (si ride).

Acc. E te me ga ciapà anca par el colo, quando che te me volevi dar.

Test. Par el colo! no xe vero, posso giurar.

— Ah sì, giurar: giuro anca mi, ara! Po', no xe vero gnente che mi te gabi dà el vaso par la testa. El vaso se ga roto al «tiro mi, tira ti» che gavemo fato.

Antonio Delgallo era della comitiva in osteria. Dice che il Britt si comportò quella sera «in modo 'ssai petulante». Lo gavemo pregà de contarne qualcossa dei Svevi....

Britt: Dei Svedesi e no dei Svevi...

Test. (in tono energico) Svevi... Xe Svevo Federigo Barbarossa...

E aggiungerebbe qualche epiteto all'indirizzo dell'interruttore, se non si sovvenisse a tempo che si trova innanzi al Tribunale. Continuando, narra della scena svoltasi in osteria e della discussioncella avvenuta in istrada e troncata dal Bartoli. Conferma che il Brill, sulla porta di casa, disse all'altro: «Stanote, no te darò pase».

Sulla circostanza che il Britt ebbe ad afferrarlo per il collo, l'accusato vuole introdurre la testimonianza di Giusto Devecchi e Francesco Maioschi, che dormivano nella stessa stanza e che videro lo svolgersi della.... vasata.

Britt: Ma se i dormiva!

Acc.: No i dormiva: i ga visto. So mi che i ga visto.

— Ma no che no i pol aver visto, perchè iera scuro.

— (riscaldandosi) I devi aver visto e i ga visto; ghe iera ben el lumin par tera che fazeva ciaro.

— No che no fazeva ciaro.

— Sì....

E chi sa quando il battibecco finirebbe, se il presidente non li interrompesse con un secco e reciso: «sta bene; la Corte si riserva».

Tre perizie mediche furono assunte sulla lesione riportata all'occhio destro dal Britt; una lesione leggerissima riportata pure alla parte sinistra temporo-parietale non ebbe alcuna conseguenza. I periti prima dichiararono che l'occhio leso non appariva seriamente minacciato; poi che lo si poteva considerare come perduto, con il conseguente indebolimento della potenza visiva dell'altro occhio; e, da ultimo, nella perizia presa a base dell'odierna accusa, espressero parere che, in vista d'un'antecedente malattia della cornea ad entrambi gli occhi accusata dal Britt bisognava ritenere che la lesione riportata avesse avuto conseguenze limitate alla durata della cura per la guarigione.

La Corte quindi si ritira per decidere sulle prove offerte dall'accusato e le respinge come inconferenti.

Il difensore avv. Mandel, nell'arringa, rileva che nelle perizie è constatata la perdita assoluta dell'occhio destro e si richiama a parecchie decisioni della Suprema Corte, per indurre il Tribunale a giudicarsi incompetente. Subordinatamente, in vista dell'assoluta mancanza di nemica intenzione nell'accusato e in vista del fatto che la sua azione fu rivolta a respingere un ingiusto attacco, domanda sentenza d'assoluzione, o, quando mai, di condanna per contravvenzione di eccesso nella necessaria difesa.

La Corte si afferma competente e condanna l'accusato, per contravvenzione di eccesso nella necessaria difesa, a 6 settimane d'arresto. Il Bartoli si adatta.

Le banconote della guerra di secessione.

Il fuochista Stradio Cefalà di Attanasio, d'anni 35, da Tino (Pirgo) e pertinente a Smirne, era accusato del crimine di truffa, per avere spacciato qui delle banconote degli Stati Uniti d'America fuori corso, da 20 e 10 dollari.

Il Cefalà, nel suo costituto - interviene al dibattimento l'interprete della lingua greca avv. Sevastopulo - ammette di avere avuto con sè quattro banconote degli Stati Uniti, ma nega di aver saputo che esse erano fuori corso. Dice di averle ricevute a San Francisco di California e che rappresentavano tutti i suoi risparmi.

Pres. E solo queste banconote portava con sè?

— Soltanto queste. Un po' di monete d'oro e d'argento le mandai a casa.

— Ah! le monete d'oro e d'argento a casa e le banconote le portò con sè, qui? Bene. E perchè non le ha cambiate presso i cambiavalute, ma invece ha atteso a cambiarle qua e là presso privati, quasi tutte la domenica, quando i negozi di cambiovalute erano chiusi?

L'accusato dice di averle cambiate, per fare acquisti e a seconda che ne ebbe bisogno.

E sfilano i danneggiati.

Giovanni Barone, d'anni 32, cameriere presso il «restaurant» Volpich, depone che la sera di domenica 29 novembre, verso le 11 e mezzo, gli capitò innanzi il Cefalà, che lo conosceva per essere stato a pranzo in quel «restaurant» tre o quattro volte, e gli chiese di cambiargli una banconota da 20 dollari. Al banco non vollero cambiarla, benchè fosse stata riconosciuta per buona, ond'egli gli prestò 20 corone su quella, che rimase in suo possesso.

Eugenia Premus, direttrice d'una casa di malaffare di via dei Capitelli, narra d'un tiro consimile giocatole dall'accusato la sera di venerdì 27 novembre, danneggiandola di 20 corone. Quando l'accusato tornò nella casa - crede per un equivoco, perchè appena riconobbe lei voleva fuggire - mandò a chiamare una guardia e lo fece arrestare, avendo nel frattempo scoperto che la banconota datale era fuori corso.

Nicolò Giannacopulo, proprietario di una liquoreria, racconta come un giorno l'accusato gli si presentasse come antico suo conoscente. Egli non ricordava, ma lo accolse amichevolmente. Di lì a tre o quattro giorni - nel pomeriggio di domenica 29, a quanto crede - il Cefalà gli chiese in prestito 10 fiorini su d'una banconota che diceva d'aver consegnato, verso il prestito di cor. 40, a suo cugino Teodoro Anagnastopulo ed egli, accertatosi della cosa, glieli versò.

Teodoro Anagnastopulo conferma di aver versato sulla banconota 40 corone. Il giorno dopo mandò a farla vedere da un cambiavalute e seppe che era falsa. Il Cefalà però era stato arrestato.

L'ultimo danneggiato, Samuele Levi, negoziante di vestiti, depone che, dopo essere stato da lui a fare degli acquisti per diciotto corone circa, l'accusato tornò sabato, 29, e acquistò un vestito, pagandolo con venti corone, riservandosi di dargli poi il resto.

Più tardi, al momento in cui stava per chiudere il negozio, il Cefalà ricomparve, lo invitò a bere con lui un bicchiere di birra e allora gli chiese in prestito venti corone, dicendo di non aver potuto cambiare. Gli consegnò la somma richiesta e accettò, come pegno, una delle banconote da 10 dollari fuori corso.

Le quattro banconte sono dell'emissione del Governo provvisorio avvenuta durante la guerra civile 1861-1865, non riconosciuta dal Governo subentrato dopo. La direzione di Borsa, a richiesta dell'autorità giudiziaria, riferì che esse non hanno alcun valore.

Nonostante gli sforzi del difensore, avv. Mandel, il quale cerca di dimostrare che l'accusato era in buona fede, la Corte si convince del contrario e pronuncia sentenza di condanna a 3 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

A risarcire i danneggiati la Corte dispone, con l'accordo del Cefalà, che vengano loro consegnate cor. 67.32, più il ricavato dalla vendita d'un orologio, catena e spilla d'oro, seguestrategli indosso al momento dell'arresto.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Imperatrix» da Bombay e scali con 11 pass., «Thetis» da Cattaro; i pir. ital. «Simeto» da Palermo e Catania, «S. Giusto» da Milazzo e Catania; il pir. ell. «Sapho» da Pireo e Corfù e il pir. ottom. «Alessandria» da Pireo e Valona.

— Partirono il pir. lloyd. «Venus» per Venezia, e il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Nord» arrivò ieri a Cardiff, «Monte Promina» dal Blyth e Messina arrivò il 17 a Rovigno, «Florida» da Palermo proseguì il 13 da Algeri per Montevideo, «Campania» da Fiume passò Dover il 16 diretto a Londra, «Alberta» arrivò a Filadelfia il 2 corr.; «Anna» partì da Teneriffe per Trinidad il 9, «Arimatea» scarica a Genova dall'11, «Aquileja» partì il 6 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Auguste» partì il 15 da Avana per Progresso, «Bar. Driesen» in viaggio da Savannah per Barcellona e Genova, «Clara» partì il 15 da Catacolo per Messina e Nuova York, «Diciembre» partì il 15 da Nuova Orleans per Barcellona e Cette, «Epsom» in viaggio da Pensacola per Barcellona e Venezia, «Federica» in viaggio da Palermo per Nuova York, «Gerty» carica a Palermo, «Gott. Schenker» partì da Marsiglia ieri diretto a Venezia, «Hercules» carica a Pensacola, «Hermine» in viaggio da Nuova Orleans per Barcellona, «Jenny» partì il 14 da Gibilterra per Trieste, «Lacroma» in viaggio da Galveston per Barcellona, Marsiglia e Trieste, «Lodovica» partì il 14 da Girgenti per Nuova York, «Margherita» atteso a Tampa, «Maria» arrivò l'8 a Nuova Orleans, «Marianne» partì il 15 da Nuova York per Savannah, «Olga» arrivò il 16 a Fiume, «Olimpo» partì ieri da Genova per Trieste, «Teresa» carica a Tampa, «Lucia» partì da Colon il 17 per Kingston.

Il bark lussignano «Augusta», cap. Franich partì il 1. corr. da Pensacola per Trieste.

18 gennaio.

Da GRADISCA

— Rinvenimento di un cadavere.
Uno dei due annegati di ierlaltro, e precisamente Pietro Puia di Mainizza (Farra), fu rinvenuto nei pressi di Pieris.

— Cavaliere d'industria in trappola.
L'altra sera un giovanotto ventenne girava per le famiglie agiate chiedendo soccorsi e dicendo a taluno ch'era uno studente di Zara diretto a Vienna, dove era iscritto all'Università, ad altre che era un impiegato in cerca di occupazione, e così via. A quasi tutte spillò parecchie corone. La cosa venne all'orecchio degli agenti municipali di p. s. che arrestarono il giovane. Fu identificato per tale Vincenzo Segnic, cameriere, da Spalato. Venne deferito al giudizio.

Da LAURANA.

— Elezioni comunali.
Oggi incominciarono le elezioni per la Rappresentanza comunale. Votò il III corpo, dando completa vittoria alla lista italiana.

Da ZARA.

— Società «Antonio Bajamonti». L'altra sera si tenne il congresso generale di questo sodalizio cittadino. Furono approvate ad unanimità la relazione virtuale, la finanziaria ed alcune modificazioni allo statuto sociale. Vennero eletti poi a far parte della Direzione i signori: dott. Lodovico Milcovich a presidente; Matteo Cherstich a vice-presidente; Domenico Vascotto a segretario; e Pompeo Alacevich a cassiere. Inoltre vennero nominati direttori: A. Brattanich, A. Costaura-Boxin, G. Kirchmayer, F. Paparella ed E. Weisel.

— Teatro Giuseppe Verdi. La compagnia De Sanctis è presto al fine del suo corso di rappresentazioni, e ieri a sera la prima attrice signora Alda Borelli ebbe la sua beneficiata, dando una vibrata impronta personale al carattere di «Magda». La direzione del teatro ha lodevolmente fatti collocare dei caloriferi sotto l'impiantito del palcoscenico, e l'ambiente, senza esser caldo, è meno freddo di prima.

— Il mistero dell'uomo sgozzato. E' indubbiamente constatata la identità dell'uomo che si trovò sgozzato sulla spiaggia di un'isola rimpetto a Pacostane. E' Eugenio Komlosy, da Kanisza, in Ungheria, primo tenente nel 45.o fanteria, di guarnigione a Sanok, in Galizia. Le sue relazioni amorose con la cameriera Teresa Zaniewicz, che fu da lui resa madre, sono pure accertate da numerose prove. E' da un paio di mesi che il Komlosy manca da Sanok. Secondo alcune deposizioni, prima d'intraprendere il viaggio fatale, egli fu veduto anche a Trieste, vestito in borghese.

Sciarada a pompa.

Il mio *inter*, monumento mirabile,
E' un *intero*, negarlo non val;
Basta dire, per persuadersene
Ch'ei *primiero secondo final.*

Spiegazione del giuoco precedente:
SEMENTA. SE—MENTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 677.25, Staatsbahn 674.50, Alpine 430.75, Lotti turchi 132.50. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.90 (214.10), Disconto 194.60 (194.50), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 102.50 (102.47), Meridionali 728.— (728.50), Mediterranee 463.50 (463.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.50 poi sino —.—. Chiusa francese 97.72 (97.77), Italiana 102.50 (102.60), Spagnuola 86.20 (86.75), Banche Ottomane 589.— (591.—), Rio Tinto 1258 (1260), Lotti turchi 128.75 (129.—).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 676.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.40 a 239.85, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.50 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.55 a 100.85, Rendita ungherese in Corone da 99.— a 99.30, Credit 677.— a 679.—, Italiana 101.85 a 102.30, Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 84.— a 86.—. Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.72, Rendita ital. 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 86.20, Azioni Banca ottomana 589.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 87.22, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.30, Rendita ungherese in oro 4% 101.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi 11.10, Azioni Meridionali italiane 729.—, Rio Tinto 1258. debole

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati $87\frac{15}{16}$, Lombardi $3\frac{1}{8}$, Argento $26\frac{15}{16}$, Rendita spagnuola $85\frac{3}{4}$, Italiana $101\frac{5}{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\frac{3}{8}$. Introiti della Banca —— irregol.e

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.80, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.25. calmo

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per gennaio 37.—, per marzo 37.50, per maggio 38.25, per settembre 39.25 sost.o

Amburgo 18. Rio ordinario loco 34—37, reale loco 38—41, buono loco 42—44.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per gennaio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.50, per marzo a fr. 45.75, per maggio —.—.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato flacco Tenders in Dochets 3. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio $7\frac{86}{100}$, Gennaio-Febbraio $7\frac{85}{100}$, Febbraio-Marzo $7\frac{84}{100}$, Marzo-Aprile $7\frac{83}{100}$, Aprile-Maggio $7\frac{82}{100}$, Maggio-Giugno $7\frac{81}{100}$, Giugno-Luglio $7\frac{80}{100}$, Luglio-Agosto $7\frac{78}{100}$, Agosto-Settembre $6\frac{66}{100}$, Settembre-Ottobre —.—.

Cereali. *Londra* 18. Frumento future Market per gennaio $6.7\frac{3}{4}$, per marzo 6.9—, per giugno $6.8\frac{3}{4}$. Formentone per febbraio —.—, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits Apert. $129\frac{1}{2}$. Chiusa 130—. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto $57\frac{1}{8}$, p. 3 mesi $57\frac{3}{8}$.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 22.—, calmo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 50.50, per febbraio 50.25, marzo-aprile 50.25, maggio-Agosto 50.25. flacco

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.15, per Febbraio 15.—, Marzo-Aprile 15.15, Marzo-Giugno 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 21.30, Febbraio 21.40, Marzo-Aprile 21.45, Marzo-Giugno 21.45. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, Febbraio 29.30, Marzo-Aprile 29.10, Marzo-Giugno 29.05 calmo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 42.75, Febbraio 42.75, Marzo-Aprile 43.—, Maggio-Agosto 43.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.— calmo, bianco per mese corrente $24.86\frac{1}{2}$, per febbraio $25.12\frac{1}{2}$ staz.o, per Maggio-Agosto $26.12\frac{1}{2}$, ottobre-gennaio $26.37\frac{1}{2}$, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per gennaio 16.10, per febbraio 16.20, marzo 16.40, maggio 16.70, agosto 17.10, ottobre 17.40. flacco

Londra 18. Java a scell. 9.3. Rappe greggio a sc. $8\frac{1}{8}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 gennaio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1a	Pergamon	20	Scaricazione
3	Trieste	29	»
6	Calipso	18	»
9	Imperatrix	3	»
12a	Epiro	19	»
12b	Simeto	19	»
13a	S. Giusto	22	»
13b	Sapho	23	»
14	Emilia	20	Caricazione
17	Arpad	20	Scaricazione
21	Austria	18	»
22	Alessandria	23	»
24	Urania	21	»
Molo I	G. Galatioto	20	Caricazione
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ANTONIO BAUCER

d'anni 88, dopo breve malattia spirò oggi all'una pom. munito dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio e figlie, nonchè la nuora e i generi, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto Mercoledì 20 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 6 via Molino a vapore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

AGNESE ved. SCABINI

dopo brevi sofferenze spirò stamane.

I dolenti figli PIETRO, GIORGIO, EDOARDO, GUSTAVO e LUCIA maritata PERRET, in unione alle nuore ed al genero, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della cara estinta.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al camposanto.

TRIESTE, 18 Gennaio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

MARIO KÜRNER

spirò oggi improvvisamente a Pola nel fior degli anni, lasciando inconsolabili genitori e fratelli.

TRIESTE, 16 Gennaio 1904.

Famiglia GIOVANNI KÜRNER

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

EDOARDO TOPPO

Impiegato del Lloyd austriaco

cessò di vivere quest'oggi alle $2\frac{1}{2}$ pom. munito dei conforti religiosi dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Il fratello **Alessandro**, la sorella **Felicita** mar. **Lucatelli**, il cognato **Luigi Lucatelli**, in unione agli altri congiunti, affranti dal dolore, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Mercoledì 20 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Geppa N. 15.

TRIESTE, 18 Gennaio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO una brava cuoca tedesca età 35-40 e una serva per trattoria. Indirizzo Piccolo. 4517

CERCASI una cameriera brava, capace, con buoni attestati. Rivolgersi in via S. Lazzaro N. 5, secondo piano; dalle 9 alle 11. 4658

CERCASI donna di servizio. Via Nuova N. 5, II, sinistra. 4786

CERCANSI due brave lavoranti sarte da donna, con buona paga, ed una garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 4784

CERCASI ragazza per portare bambino. Farneto 13, IV. 4806

CERCASI cameriera per famiglia numerosa. Rivolgersi Guardiella 29. 4767

CERCASI prontamente ragazza pratica camere quale prestaservizi, 8-11 mattina. Via Miramar 11, IV, sinistra. 4797

CERCASI corrispondente perfettissimo tedesco-francese con 2500 corone annuo emolumento, in primaria fabbrica a Budapest; preferenza a chi conosce anche l'inglese. Posto da occuparsi prontamente od in breve. Indirizzo al Piccolo. 4768

CERCASI garzona con paga, sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4780

CERCASI praticante quindicenne, piccola paga, presso primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 4778

CERCASI giovane con piccolo capitale per posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 4774

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare. Rivolgersi via Lorenzo Gatteri N. 18, III piano. 4764

CERCASI ragazza buona per tutti lavori casalini, piccola famiglia. Via del Salice N. 4, III piano, porta 1; da presentarsi fino alle ore 3. 4765

CERCASI per l'Istria, verso buon stipendio, perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI signorina buona corrispondente, pratica tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI per studio avvocato signorina con conoscenza tedesco, italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI magazziniere giovane del ramo olii, coloniali. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCANSI prontamente sei praticanti, 15-17 anni, sappiano tedesco. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI comptoirista tedesco, stenografo, pratico scrivere macchina. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI per fabbrica locale disponente perfetto italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4876

CERCASI prontamente perfettissimo tenitore libri trentenne, corrispondente italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4876

FALEGNAME garzone cercasi. Acquedotto 63, lavoratorio. 4810

CERCO ragazza sarta. Indirizzo al Piccolo. 9571

CERCASI domestica esperta nel cucinare, onorario mensile corone 25. Indirizzo Piccolo. 4850

CERCASI domestica con buoni attestati, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4857

CERCASI mezza lavorante calzoni. Indirizzo al Piccolo. 4862

CERCANSI prontamente perfette lavoranti garzone sarte signora. S. Nicolò 13. 4724

CERCASI prestaservizi attempata per alcune ore del giorno. Indirizzo Piccolo. 4750

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4828

CERCO apprendista tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 4830

CERCASI brava cuoca per trattoria bene avviata. Caffè Goldoni, Petronio. 4832

CERCO posto per facchino in ramo manifatture, disponibile piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 4834

CERCASI donna servizio per mattina. Via Fonderia N. 2, I. 4838

CERCASI donna di servizio che sappia cucinare. Via Giulia N. 69, piano II. 4707

CERCASI ragazzo per negozio terraglie. Indirizzo al Piccolo. 4710

CERCANSI lavoranti calzolai. Via delle Mura 18, I. 4721

CERCASI portoneria per marito moglie senza figli. Offerte calzolaio Piccolo. 4732

CERCASI donna servizio via Lorenzo Gatteri 28, I p., destra. 4745

CERCANSI due garzone sarte donna. Foscolo 9, porta 8. 4744

CERCASI garzona sarta donna. Via Toro N. 11, piano III. 4805

CERCASI signorina per sorvegliare bambini pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 9572

CERCASI abilissima sarta per confezionare vestiti signora. Offerte sub «Alba» Piccolo. 4670

CERCASI una cameriera brava, capace, con buoni attestati. Rivolgersi in via S. Lazzaro N. 5, secondo piano; dalle 9 alle 11. 4658

SI cerca un buon appartamento in famiglia rispettabile, possibilmente con pensione. Pregasi offrire sub «Numero 6000» al Piccolo. 4733

VIENE cercato per primo marzo giovane capace per scrittoio, con paga. Offerte «Scrittoio 600» Piccolo. 4812

OFFRESI bravo pianista per balli società ecc. Ireneo 3, terzo. 4815

OFFRESI bravissimo domestico per signore solo, molto bravo per assistenza ammalati. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 4817

DONNA servizi cercasi. Molino a vento 1, II piano, porta 11. 4755

DOMESTICA capace, onesta cercasi, 22 corone mensili. Via Pierluigi da Palestrina 3, II, porta 7. 4738

DONNA servizio cercasi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 4841

DOPPIA sensaria riceverà sensale che procurerà stabili per amministrare. Offerte «Sensali» Piccolo. 4512

SIGNORINA tedesca praticissima di tutti i lavori scrittoio, versata nella corrispondenza, dattilografa, macchinografa, attualmente occupata, cerca migliorare sua posizione. Offerte «Coscienza» Piccolo. 4729

SARTA tedesca brava, offresi in casa, vestiti per bambini. Indirizzo Piccolo. 4837

IMPIEGATA perfetta italiano, tedesco, stenografa tedesca, macchinografa, versatissima tutti lavori scrittoio offresi a ditta primaria. Attestati irreprensibili. Gentili offerte «Comptoirista» Piccolo. 4872

TRADUTTORE pratico cerca lavori per casa, per francese, tedesco, italiano, polacco. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 4413

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto quale comptoirista o fattorino, eventualmente anche per l'estero. Offerte sub «Comptoirista» al Piccolo. 4849

SIGNORE due figli cerca prontamente signora o signorina per sorveglianza faccende domestiche. Offerte non anonime sub «Serietà 50» Piccolo. 4743

CAMERIERA tedesca, ottimi informi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4685

RAGAZZA sappia cucinare e pulire stanze cercasi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4713

RAGAZZETTA pulita per latteria e piccoli lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 4704

GIOVANE conosce lingue italiana, tedesca, slava, con cauzione, cerca posto riscuotitore o scrittoio. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 4749

GARZONA calzolaia cercasi. Antonio Rauber, via S. Lazzaro N. 2. 4722

OFFRONSI marito e moglie per portinai. Via Piccardi 14, porta 11. 4741

OFFRESI abile stiratrice, capacissima, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 9576

PROVETTO corrispondente tedesco, buone cognizioni dell'italiano, versato rami olio, frutta, droghe, conoscendo gli usi della piazza, desidera migliorare impiego. Sub «F. C.» Piccolo. 4720

VEDOVA, signorina, signore, con piccolo capitale cercasi per ingrandire azienda. Offerte non anonime Piccolo «Stiria». 4727

DISTINTA signora tedesca condurrebbe a passeggio bambini o anche come compagnia signora. Offerte «Deutsch» al Piccolo. 4782

RAGAZZA tedesca, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4813

RAGAZZO intelligente, che sappia italiano e tedesco, cercasi per distribuzione. Libreria Dase, S. Sebastiano 2, I. 4771

RAPPRESENTANTE in commissioni cerca socio con 200 fiorini, onde associarsi. Offerte sub «Lodovico» al Piccolo. 4790

GIOVANE lavorante pasticcere cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 4788

SIGNORA vedova, conoscendo italiano, tedesco, offresi come venditrice, cassiera o corrispondente di tedesco presso ditte primarie. Sub «Buone referenze» Piccolo. 4804

SIGNORA giovane, vedova, istruita, offresi come governante presso persone distinte. Indirizzo Piccolo. 4803

PRATICANTE **con paga 40 corone, pratico lavori scrittoio cercasi. Chi abbia già fatto pratica preferito. Offerte Piccolo sub «Attivo».** 4545

300 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito «Pennellypes e C.», Milano. 4070

ISTRUZIONE

SEPP Mohl, professore di lingua e letteratura tedesca. Insegnamento secondo metodo diretto. Via S. Nicolò 13, III. 3819

BERLITZ **School - Dodici professori delle diverse nazionalità - Quattrocento allievi effettivi - Lezioni particolari qualunque ora - Classi otto allievi per qualunque lingua, corone otto mensili. S. Nicolò 32.** 3631

PIANOFORTE lezioni impartisce provetta maestra, discrete pretese. Indirizzo Piccolo. 3863

INGLESE. Professori Beimbridge e Mills di Londra. Lezioni classe otto allievi, corone 8 mensili, private qualunque ora. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4279

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7. 4748

ADOLESCENTI! Martedì-Venerdì ore 6 istruzione danza, iscrizione giornalmente Chiozza 7, Pietro Modugno. 4748

SCUOLA danze D'Aquino. Adulti, la lezione di stasera rimessa domani. 4819

PROVETTA maestra di piano darebbe lezioni serali, fior. 3 mensili. Via Beccherie 14, IV piano. 9574

FRANCAISE donne leçons conversations, aussi plusieurs jeunes filles ensembles. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 4762

SIGNORINA dà lezioni di taglio, 20 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 4769

SIGNORINA toscana cerca signorina tedesca per scambio conversazioni. Indirizzo al Piccolo. 4802

AFFITTANZE

CERCASI per signorina stanzetta vuota, comodo cucina, 5-6 fiorini. Offerte «Elisa» Piccolo. 4814

CERCANSI per 24 febbraio due camere, camerino, cucina, acqua, possibilmente centro. Offerte «Aureliano» Piccolo. 4856

CERCO stanza con costo presso famiglia tedesca vicinanze Palazzo Lloyd. Offerte dettagliate Piccolo «Lloyd». 4861

CERCO stanza ammobiliata e pranzo, impiegata regia. Offerte sub «impiegata» al Piccolo. 4791

CASETTA 7 stanze, giardino affittasi fiorini 500. San Vito 5. 4829

PER 24 agosto cercasi appartamento tre belle stanze, camerino, cucina, posizione possibilmente centrica, casa nuova. Offerte con prezzo «Affitto» Piccolo. 4848

MAESTRA cerca stanzetta, possibilmente disobbligata, con costo, centro. Offerte «S. R.» al Piccolo. 4853

IMPIEGATA troverebbe stanzino ammobiliato, centrico, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4753

SIGNORINA cerca stanza vuota, poco comodo cucina, fior. 6, presso signora civile. Offerte «Comodità» Piccolo. 4793

STANZA grande, vuota, soleggiata, in campagna, pressi Chiadino o Scorcola, con costo, cerca impiegato assicurazione. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 4735

DA affittare due camere, cucina, con acqua. Via Risorta 1. 4709

DA affittare cameretta ammobiliata. Via Barriera vecchia N. 16, IV piano. 4703

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo. Acquedotto 39, II, porta 8. 4772

DA affittare prontamente quartiere cinque stanze. Barriera 3, I piano. Indirizzo al Piccolo. 4555

AFFITTASI in campagna prontamente due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 4428

AFFITTASI stanza vuota a signorina. Valdirivo 14, III, porta 9. 4756

AFFITTANSI per 24 febbraio casa nuova, quartieri tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via Piccardi prolungata. 4427

AFFITTASI pel prossimo febbraio bellissimo quartiere, secondo piano. Piazza della Borsa 5. Rivolgersi in negozio Lordschneider. 4626

DA affittare una stanza grande, vuota od ammobiliata. Piazza Nuova 1, II piano. 4624

AFFITTANSI, vicinanza Barriera, camera, camerino, cucina. Sette fontane 2, commestibili. 4818

DA affittare prontamente portone per uso negozio, in Corso. Indirizzo al Piccolo. 4554

AFFITTASI cameretta ammobiliata, eventualmente costo. S. Nicolò 31, IV piano. 4787

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4794

AFFITTASI osteria bene avviata, bella posizione, modiche condizioni. Caffè Goldoni, Petronio. 4800

AFFITTANSI due camere ammobiliate, una con due letti, e l'altra per signorina con costo o senza. Via Sebastiano 6, I piano. 4826

AFFITTASI camera con due letti per due persone. Via Guardia 1, piano II. 4866

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, affittasi camerino 6 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 4747

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con stufa presso coniugi soli. Fontanone 14, II, destra. 4740

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero direttamente. Sebastiano 1, primo. 4731

AFFITTASI camera due letti prontamente. Via Carlo Ghega 2, quinto. 4711

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse signore. Via Campanile 11, I piano, porta 5. 4708

AFFITTASI stanza ammobiliata via Vincenzo Bellini 13, I piano, porta 11. 4843

AFFITTASI camerino ammobiliato, via Nicolò Machiavelli (ex Forni) 8, II. 4831

AFFITTASI prontamente quartiere otto stanze, camerino, cucina con accessori. Piazza della Borsa N. 5, II piano. Informazioni nello stesso; come pure vendonsi mobili. 4692

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa. Piazza Ponterosso N. 3, III, porta 10. 4405

STUDENTE o impiegata trova stanzetta ammobiliata, buon costo, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4759

SIGNORE trova stanza ammobiliata presso distinta famiglia, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4770

VUOTA, grande stanza signorile, disobbligata, affittasi, incantevole vista. Fabbri 8. 4785

STANZA ammobiliata, davanti, chiara, ariosa, terzo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4746

STANZA ammobiliata affittasi, fiorini 10 mensili, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4715

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, desiderando gas, ottimo costo, trova distinto signore. Belvedere. Indirizzo Piccolo. 4873

MAGAZZINO grande, eventualmente con scrittoio, vicino Posta, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 4875

RIVA mare, primo piano, affittasi stanza ammobiliata. Nicolò Machiavelli 1. 4847

BELLISSIMA stanza grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Geppa 18, II, porta 7. 4827

PRESSO buona famiglia affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 33, II piano. 4734

A Roiano casa rossa da affittare per i 24 febbraio, casa nuova, 20 quartieri di camera, camerino, cucina. Rivolgersi nella medesima, che è da terminare. 4725

COME unico inquilino affittasi bellissima camera vuota o ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4864

QUARTIERE Acquedotto 87, quattro stanze, camerino, cucina, acqua e gas affittasi febbraio. Informazioni portinaia. 4773

PRESSO distinta piccola famiglia affittasi ad unico inquilino elegantissima stanza ammobiliata con stufa e gas, vicinanza piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 4544

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI osteria, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4871

CANE Setter o Pointer cercasi, prezzo mite. Offerte Piccolo sub «John». 4844

CERCASI consegna negozietto diversi generi, verso cauzione. Offerte «Vedova» Piccolo. 4792

CERCASI collana corallo elegante, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4846

VENDESI bellissimo pianino nero-oro, corde incrociate. Indirizzo Piccolo. 4763

VENDONSI due soprabiti: uno inverno, uno primavera, nuovi, per uomo snello. Indirizzo Piccolo. 4763

VENDONSI soprabito e paletot da uomo, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4776

VENDESI cornetta e acquistansi vasoi usati. Indirizzo Piccolo. 4777

VENDESI una stufa gas, ottima condizione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4705

DA vendere una credenza grande, opaca. Indirizzo al Piccolo. 4799

DA vendere cassa di controllo, addizionatore parziale, usata ma in buono stato, causa cessazione commercio, prezzo conveniente. Offerte sub «X. Y. 1904» al Piccolo. 4795

DA vendere due panier, un brougham; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4712

VENDESI PALETOT uomo, ottimo stato, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 4726

VENDONSI: giacchettina, gonna, hawelok signora, tutto nuovo. Commerciale 9, secondo. 4781

VENDONSI: calzoni quasi nuovi, quadri, rouleaux, cortine, utensili da cucina, tappeti da tavola, ricami cinesi; vestiti, pelliccia figaro ricamato, scarpette da signora. Indirizzo Piccolo. 4845

VENDONSI vestiti per canzonettista, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4751

VENDESI stanza letto legno olmo chiaro, marmi rossi, specchio mollato alle porte, lavoro eseguito da artisti triestini, garantita cinque anni, vistare per credere. Chiozza 8, porta 8. 4855

VENDESI causa mancanza spazio, buonissimo piano mezza coda. Indirizzo Piccolo. 4863

VENDESI mantello nero mezzo lungo peluche fino per signora. Indirizzo al Piccolo. 4807

VENDESI splendido costume «Jokei» per maschera, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4865

VENDONSI partita mobili lucidi a prezzi bassissimi. Toro 1, pianoterra. 4867

DA vendere armadio con specchio fior. 20, e camera da affittare. Indirizzo Piccolo. 4874

VENDESI canapè uso galleria. Via Caserma 17, I piano. 4742

VENDONSI divano rosso, lettino dorato. Indirizzo al Piccolo. 4706

PIANINO noce viennese, quasi nuovo, buonissimo, vendesi occasione. Acquedotto 90, porta 12. 4761

CEDESI, affittasi negozio con quartiere 300, per latteria, manifatture, drogheria, macelleria, posizione centrale. Zanier, Caffè Goldoni. 4754

VENDONSI **prezzo vile, perchè guasti dal fuoco e acqua, mantelli neri astracan, mantelli pelo, mantelli imbottiti, paletots signora, grigi, paletoncini, sacchetti fanciulle. Jess, Barriera 15.** 4821

LAMPADA a gas con candelabri da vendere. Indirizzo al Piccolo. 9559

VENDESI osteria centrica posizione. Rivolgersi via Chiozza 29. 4574

VENDESI anche prontamente villino, in buonissima posizione città, 10 locali, giardino ed accessori. Indirizzo al Piccolo. 4340

CANE Setter bellissimo, vendesi, prezzo molto mite. Indirizzo al Piccolo. 4526

STANZA da letto e pranzo novità, lavoro solido elegante vendesi a prezzo favorevole, piazza Valle 1, falegname. 4521

OCCASIONE. Vendonsi mobili nuovi nonchè quadri ad olio a prezzi convenienti. Rivolgersi all'Impresa Exner, via Stazione 17. 4553

CAPPOTTO greve da uomo, quasi nuovo, vendesi. Crociera 2, secondo, sinistra. 4760

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 4811

PIANO mezza coda vendesi fior. 85, anche rate. Petronio 6, III. 4752

CAPPOTTO nuovissimo, taglio moderno, uomo medio, vendesi via Chiozza 36, III. 4719

VESTITO Salon completo, nuovo, fodera seta e soprabito nuovo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4718

PIANO, armonium, lettiera, comò, sofà, poltrone, libri, buonegrazie, oggetti cucina, prezzi bassissimi, vendonsi causa partenza. Michelangelo 2, III; ritrovo 2-6. 4851

PIANINO elegante, nuovo, voce stupenda, vendesi. Traversale Bosco 1, secondo. 4833

OCCASIONE FAVOREVOLE, vendesi bellissimo pianoforte nero, lucido, ottimo stato fior. 120, per mancanza spazio. Via Chiozza 41, III, sinistra; visitarlo al dopopranzo. 4717

OCCASIONE vendo letti una persona mezza, chiffonier, tavola, divano, scrittoio, credenza cucina, armadio quattro cassetti. Chiozza 15, II. 4820

OCCASIONE cassaforte Wertheim N. 4, corazzata. Chiozza 8, porta 8. 4855

OCCASIONE macchina Singer con apparati, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza 8, porta 8. 4855

BICICLETTA «Libertè», quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4852

VIOLINO ¾ autore italiano vendesi prezzo occasione. Pasqualotti, Acquedotto, angolo Toro. 4868

OCCASIONE sposi. Camera letto moderna e da pranzo vendonsi modico prezzo. Acquedotto 63, falegname. 4809

OCCASIONE vendesi splendido divano con galleria e un fornimento per camera visita. Via Gelsi 20, tappezziere. 4758

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì domenica orologio argento, catenella oro, percorrendo via Boschetto, Amalia, Media. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4816

FUGGITO cane Spitz bianco-caffè. Generosa mancia portandolo villa Amalia, via dell'Eremo. 4689

SMARRITI tre ciondoli, dei quali due con fotografia. Mancia portandoli Piccolo. 9573

SMARRITO un passaporto di viaggio. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al Piccolo ove riceverà la mancia. 4823

SMARRITA cintura nastro nero con fibbie dorate «secession». Mancia portandola Piccolo. 4839

SMARRITO portafogli alla Fenice. Mancia 20 corone portandolo al Piccolo. 4766

DIVERSI

SIGNORE che spedisce cartoline anonime con indirizzi secession Passeggio di S. Andrea «Amor perduto», impiegherebbe meglio il suo danaro elargendo al manicomio ed il suo tempo.... a ragliare. 4730

MOLTE scuse: Non scrivo perchè fallando mia ultima dubito. Saluti. 4869

GISELLA catastrofe riconciliata ragazzo 3.a, necessità non ha legge, tempo galantuomo, varco Gia. 4801

SIGNOR Omero B. più numero prima inserzione pregato ritirare lettera luogo indicatomi. Cordiali saluti. Emila B. 4783

IMPOSSIBILE scrivere, tenebre circondano, desidero luce; credo tradimento. Scrivete direttamente; risponderò. 4757

LIDIA non trovò lettera alla posta, forse già prima ritirata. 4842

CATTIVERIA. Grazie, mi procuraste vero piacere che si muterà in entusiasmo quando avrò vostre buone nuove - mi rimetto in voi! Vi penso sempre! Iersera siete stata cattiva! Distinti saluti. 4808

RICORDI sabato St. Andrea? Felicità impareggiabile. Prego prelevare fermo posta sub tua abitazione. Alfredo. 4840

GENTILE signorina trentenne, seria, buona, dotata virtù, capacità, fine coltura, desidera conoscenza signore serio, buono, colto, scopo matrimonio. Serie proposte, «Anna» posta Tergesteo contro scontrino. Esclusi scherzi. 4789

T5. Null'altro se non che v'amo... 4860

CAMELIA. Sono in apprensione. Spero bene. Saluti cordialissimi. Reseda tua. 4870

KANDLER. Unico pensiero, dichiarerei volentieri miei sentimenti costanti a voi del resto ben conosciuti, se mi incoraggiaste con cenno a quell'ora. 4737

PERSONA solvibile cerca prestito 300 corone, breve scadenza, buon interesse, solida garanzia. Offerte sub «Puntualissimo» al Piccolo. 4736

DISPONIBILI corone 2000 a 50.000 per prime, seconde, piccole intavolazioni sopra case o campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Corone 10.000 a 400.000 interessi 4% per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del Mare 6, dalle 1.30 alle 2.30. 4854

MUTUO cor. 800 cercasi prontamente con solida garanzia. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 4739

AZIENDA che promette bene cerca socio attivo con 10.000 corone allo scopo di allargare il commercio. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 4824

CERCASI socio piccolo commercio, capitale piccolissimo. Scrivere al Piccolo «Commercio». 4836

CERCASI **socio con 6000-8000 corone per ampliare azienda commerciale lucrosa, già molto bene avviata. Offerte non anonime sub «Azienda» al Piccolo.** 3847

CERCASI socio corone 2000 onde aprire assieme a giovane, avente piccolo capitale, azienda lucrosissima esistente presentemente unica Austria-Ungheria. Indirizzo Piccolo. 4476

DITTA **Tropeani prega gentilmente persona detentrice 4 campionari lanerie nere, di volerli restituire.** 9575

CERCO cameriera restaurant, cassiera caffè, Zahlkellner e pasticciere, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 8, primo. 4835

DAREBBESI dormire a giornaliera in cambio piccole faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 4798

SI assume lavoro casa, traduzione serbo-croata, copiatura, amministrazione stabili. Scrivere «Possidente» Piccolo. 4728

SARTA capace confezionare qualsiasi elegante toilette da signora offresi a domicilio oppure giornata. Offerte sub «Stella» al Piccolo. 4714

STRALCIO stoffe uomo, donna, maglie, pelliccerie, calze, busti, cortine, tappeti, fazzoletti, biancheria ecc. Jess, Barriera 15. 4822

SPEDISCO a limitatissimo prezzo di fabbrica campionario composto di 250 cartoline finissime, tutte differenti, le quali serviranno di base per rimettermi commissioni dopo constatata la convenienza. Ernesto Fano, Gargiolari 4 Bologna. 4858

LA FORTUNA N. 2, soldi 4, Serbo 2%, Serbo Tabacchi, Boden II, Innsbruck, Bevilacqua, Regolazione Danubio. Abbonamento annuo Trieste soldi 80, fuori fior. 1, soltanto presso Banca Bolaffio.

LEGA. Per il ballo della «Lega» noleggiasi ricco assortimento elegantissimi domino e costumi, specialità modelli in pizzo, damasco, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 4716

FABBRICA gambaletti per mantenere bella forma stivale. Rivolgersi Farneto 32. 4370

GIARDINI, campagne si concimano adesso, vendesi il concime centesimi 20 al chilogramma. Casa Agricola Huber e C., via Madonnina 7. 4594

GALLINE macellate 80 chilo, poulards 1.20 chilo, Stiria. Via Nuova 20. 4779

DANNAZIONE Faust ed altri spartiti cercansi. Offerte sub «Rudi» Piccolo. 4775

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9499

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 8, 10. Spedizione ovunque. Staindler, Acquedotto 14. 4698

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 1, 3, 5, 7. Staindler, Acquedotto 14.